



Rassegna Stampa

di Mercoledì 23 marzo 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
22	Italia Oggi	23/03/2022	<i>Nord Italia in crisi idrica. Il Sud respira (A.Settefonti)</i>	3
25	Bresciaoggi	23/03/2022	<i>Siccita' e cambiamenti climatici/ L'agricoltura si prepara al peggio</i>	4
1	Corriere Adriatico	23/03/2022	<i>Fiumi a secco, emergenza siccita' (M.Viti)</i>	5
9	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	23/03/2022	<i>"Siccita', nei campi la situazione ormai e' drammatica"</i>	7
I	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	23/03/2022	<i>Siccita' ed emergenza idrica l'aiuto delle nuove tecnologie</i>	8
33	Gazzetta di Mantova	23/03/2022	<i>Argine San Lorenzo. Ripristinata la strada</i>	9
17	Giornale di Brescia	23/03/2022	<i>Un "contratto di fiume" per Chiese e Lago d'Idro</i>	10
16	Il Gazzettino - Ed. Venezia	23/03/2022	<i>L'epopea della bonifica: un secolo di storia e trasformazioni del territorio (M.Gasparon)</i>	11
31	Il Mattino di Padova	23/03/2022	<i>Anche il canale Leb e' ai minimi storici "Impossibile garantire l'irrigazione"</i>	12
20	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	23/03/2022	<i>Focus sul futuro del sistema irriguo</i>	13
1	La Nuova di Venezia e Mestre	23/03/2022	<i>L'uomo e l'acqua: il Veneto moderno con le bonifiche</i>	14
20	La Nuova Ferrara	23/03/2022	<i>Lo sviluppo tra ciclovie, incubatori, comunita' energetiche</i>	18
6	La Repubblica - Ed. Bari	23/03/2022	<i>Negli invasi artificiali -22 per cento di acqua nonostante la pioggia</i>	19
22	La Voce di Mantova	23/03/2022	<i>Tutela del Lago d'Idra e del Chiese: ok unanime all'idea di Fiasconaro</i>	20
17	L'Attacco	23/03/2022	<i>Meno 22,37% di acqua negli invasi artificiali di Puglia. Piano di Coldiretti per bacini di</i>	21
24	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	23/03/2022	<i>Gli alberi di Coldiretti piantati nelle scuole simboleggiano la pace</i>	22
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilsole24ore.com	23/03/2022	<i>Sulle due ruote lungo le vie d'acqua</i>	23
	E-gazette.it	23/03/2022	<i>ENEA e Unibo: arriva un prototipo per irrigare i campi con acque reflue depurate</i>	27
	Ilgazzettino.it	23/03/2022	<i>Allarme siccita' in Umbria: a rischio le coltivazioni. Tevere a un terzo della sua portata, animali</i>	28
	24emilia.com	23/03/2022	<i>La siccita' estrema del Po, niente pioggia sino a meta' di aprile</i>	30
	Adriaeco.eu	23/03/2022	<i>Dalle acque sotterranee proviene il 25% dei prelievi destinati all'agricoltura, che alimentano il 38%</i>	33
	Agenparl.eu	23/03/2022	<i>Ponte Buggianese (Pt) Le donne dell'acqua s'incontrano in Toscana</i>	37
	Bresciaoggi.it	23/03/2022	<i>Serbatoi a impatto zero Il piano della Coldiretti</i>	41
	Canaleenergia.com	23/03/2022	<i>Rapporto Wwap: "Da acque sotterranee 25% dei prelievi all'agricoltura"</i>	43
	Cittadellaspezia.com	23/03/2022	<i>Mitigazione del rischio idraulico e sistemazione sponda, oltre 800mila euro finiranno in Val di Magr</i>	46
	Estense.com	23/03/2022	<i>Sono 14 i finalisti del premio di narrativa "Storie di Pianura"</i>	48
	Gazzettadellaspezia.it	23/03/2022	<i>5,8 milioni per migliorare la funzionalita' idraulica dei torrenti liguri In evidenza</i>	49
	Gazzettadellevalli.it	23/03/2022	<i>Lombardia, un contratto per il fiume Chiese: la risoluzione regionale per il bacino del Lago d'Idro</i>	52
	Ilcuoiaindiretta.it	23/03/2022	<i>Messo in sicurezza il Rio Vaiano</i>	54
	Ivg.it	23/03/2022	<i>Savona, dalla Regione 1,2 milioni per la messa in sicurezza del rio Molinero</i>	56
	Ladiscussione.com	23/03/2022	<i>Siccita' nel Distretto del Po, nell'ultimo mese deficit piogge del 92%</i>	58
	Laprovinciadelsulcisigliesiente.com	23/03/2022	<i>Nuoro, ecco il progetto preliminare per la rete dirrigazione con le acque reflue di Su Tuvu</i>	60
	Lastampa.it	23/03/2022	<i>Siccita', l'allarme lanciato da Est Sesia: Senza piogge e' a rischio l'irrigazione</i>	61
	Publicnow.com	23/03/2022	<i>Plastic Free Ferrara: nel 2021 recuperate 55 tonnellate di rifiuti abbandonati nell'ambiente. Proseg</i>	63
	Tunews24.it	23/03/2022	<i>Anbi celebra centanni dalla bonifica e lancia nuove sfide</i>	65

Nord Italia in crisi idrica. Il Sud respira

DI ANDREA SETTEFONTI

L'Italia è un Paese capovolto: Nord a secco da un anno, «respira» il Sud. Il Trentino Alto Adige e la Val d'Aosta sono in crisi idrica e nel Po mancano 100 milioni di metri cubi di acqua, le portate della Dora Baltea sono in caduta verticale.

Ad indicarlo è il report settimanale dell'**Osservatorio Anbi**, l'associazione dei Consorzi di bonifica secondo cui il perdurare dell'emergenza idrica sull'Italia, ma soprattutto le sue preoccupanti prospettive, ma obbligano a cambiare la percezione ambientale del Paese visto che in cima alla classifica delle regioni siccitose c'è la Valle d'Aosta. Dai dati diffusi da Anbi il deficit idrico del paese si protrae dalla scorsa primavera e ha raggiunto il suo apice in questo inverno estremamente secco. Zone siccitose sono anche in Piemonte, Nord Emilia, Veneto Sud-Orientale, Lazio, Sardegna, Sicilia Sud-Orientale. Sull'Italia settentrionale, le piogge cadute finora a Marzo sono state quasi ovunque pari a zero. Invece nelle regioni del Sud, le disponibilità idriche nei serbatoi di Puglia e Basilicata sono cresciute rispettivamente di 14

ed 1 milione di metri cubi in una settimana e la Sicilia ha il 30% in più di risorsa stoccata rispetto all'anno scorso.

In occasione della **Giornata Mondiale dell'Acqua** il presidente della **Coldiretti**, **Ettore Prandini**, ha sottolineato come l'inverno abbia lasciato l'Italia con un terzo in

meno di pioggia e con precipitazioni praticamente dimezzate al Nord. Per cercare di rispondere alle esigenze idriche, «abbiamo un progetto che prevede la realizzazione di una rete di bacini di accumulo con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio», spiega Prandini. In un periodo in cui l'agricoltura ha bisogno di acqua, «la siccità nella pianura padana minaccia oltre il 30% della produzione agricola nazionale, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura e grano, e la metà dell'allevamento. Le coltivazioni seminate in autunno come

orzo, frumento e loietto iniziano ora la fase di accrescimento che rischia di essere compromessa».

L'85% del made in Italy agroalimentare (538 miliardi di euro, cioè il 25% del Pil) dipende dalla disponibilità d'acqua irrigua.

© Riproduzione riservata



Ettore Prandini



L'ALLARME Dal report di Legambiente e Arpa emerge una tenuta del Garda. Eridio e Sebino in profondo deficit

Siccità e cambiamenti climatici

L'agricoltura si prepara al peggio

Si studiano misure per sopperire alla mancanza di 150 milioni di metri cubi di acqua
Sulla stagione irrigua pesa l'assenza record di neve. Produzione idroelettrica a rischio

Cinzia Reboni

●● La neve in montagna, il Sebino, l'Eridio e il Benaco e gli invasi degli sbarramenti idroelettrici in alta quota. Sono i tre serbatoi idrici strategici della provincia di Brescia, che sta attraversando un periodo di siccità record.

Secondo Arpa, che da 15 anni monitora lo «stato di riempimento» delle fonti di approvvigionamento della Lombardia, in questo periodo dell'anno dovrebbero contenere mediamente 3,6 miliardi di metri cubi d'acqua, una certezza per affrontare l'intera stagione irrigua. Il problema è che quest'anno mancano all'appello oltre 2 miliardi di metri cubi, circa 150 milioni di metri cubi nella sola provincia di Brescia, e la situazione è in continuo peggioramento, nonostante gli sforzi dei consorzi regolatori dei laghi per mantenere l'acqua all'interno degli invasi lacustri, ormai semivuoti. Nei grandi laghi si stima che il volume di acqua disponibile per l'irrigazione si sia ridotto a 500 milioni di metri cubi, il 30% della media degli anni precedenti. A conservare una buona parte delle sue riserve c'è solo il lago di Garda. Il riempimento del lago d'Iseo è pari al 6,4% mentre la disponibilità di acqua dell'Eridio è del 29,4%.

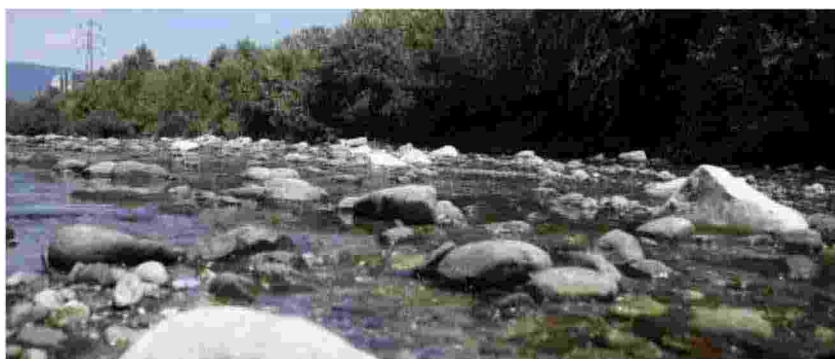
«La situazione - osserva Legambiente nel report diffuso ieri in occasione della Giornata mondiale dell'acqua - non sarebbe così grave se ci fosse neve in montagna. Ma negli ultimi quindici anni non ce n'è mai stata così poca. Il volume idrico equivalente alla neve presente sulle nostre Alpi è pari a 800 milioni di metri cubi, meno di un terzo dei 2,5 miliardi di metri cubi che di solito si misurano in que-

sta stagione». Anche per le scorte stoccate nei bacini idroelettrici il quadro è allarmante: con meno di 200 milioni di mc di acqua residua, gli invasi della montagna sono sotto del 40% rispetto al dato tipico di questo periodo. E in questo caso, alla preoccupazione per la scarsità idrica si aggiunge quella per la mancata produzione elettrica, proprio ora che c'è un'impellente necessità di ridurre le importazioni di gas.

«Una situazione gravissima che rischia di precipitare quando, a breve, partirà la stagione irrigua», osserva Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia. Soprattutto per Brescia, dove il 100% delle produzioni agricole è irrigua e dove gli agricoltori si preparano a seminare i terreni concessi dall'Ue per fronteggiare la crisi delle importazioni causate dal conflitto in Ucraina.

«Non vogliamo vedere gli alvei a secco quando occorrerà ricominciare ad immettere acqua nei canali: sarebbe un danno ecologico inaccettabile - incalza Barbara Meggetto -. È fondamentale per questo rispettare gli obblighi di deflusso di acqua che deve essere rilasciata a valle delle captazioni irrigue e idroelettriche: la vita di fiumi e torrenti non è negoziale».

«Il clima è cambiato e bisogna rivedere tutto, a partire dagli orientamenti colturali della Bassa, ed in particolare il mais, che richiede enormi quantità d'acqua nella stagione più calda, deve fare spazio ad altre colture, meno esigenti di risorsa idrica, mentre occorre intensificare gli sforzi per ridurre le emissioni di gas, perché è l'unico modo che abbiamo per abbassare la febbre del pianeta» afferma Damiano Di Simone, coordinatore scientifico di Legambiente Lombardia.



I fiumi riescono a reggere la siccità, ma il Sebino e il lago d'Iso cominciano a mostrare segnali di sofferenza



MARZO DA RECORD, -85% DI PIOGGIA


Fiumi a secco, emergenza siccità

Massimiliano Viti alle pagine 2 e 3

Riduzione precipitazioni Dal 1 gennaio al 20 marzo*

Pesaro Urbino

Appennino	-55%
Collina	-41%
Costa	-53%

Ancona

Appennino	-31%
Collina	-42%
Costa	-39%

Macerata

Appennino	-37%
Collina	-41%
Costa	-64%

Fermo

Appennino	-40%
Collina	-37%
Costa	-35%

Ascoli

Appennino	-40%
Collina	-27%
Costa	-31%



L'AMBIENTE NEL MIRINO

Non piove: e adesso che si fa?

Nelle Marche solo in questo mese è caduto l'85% di pioggia in meno rispetto agli anni di riferimento. Una situazione che si ripercuote sulle colture ma anche sulle famiglie: l'acqua potrebbe essere razionata

Dal Tronto all'Esino i fiumi sono a secco È emergenza totale

di Massimiliano Viti

A proposito di carenza di materie prime. Ce n'è una che sta mancando più di altre: l'acqua. Nel mese di marzo, secondo i dati pubblicati sul sito internet dell'Assam, è caduto l'85% di pioggia in meno rispetto alla media 1981-2010. Il Nord della regione è più colpito rispetto al Sud. A Sant'Angelo in Vado, nell'ultimo mese, è caduto solo il 5% di pioggia rispetto alla media e dall'inizio dell'anno appena l'11% tanto da entrare nel territorio definito "severamente siccitoso" penultimo stadio prima della gravità. Anche Tolentino, con il 12% di precipitazioni, è sullo stesso livello. Se andiamo più a Sud la situazione migliora, pur restando "all'asciutto". Non solo le Marche sono in questa situazione, va detto. Tutta Italia accusa la carenza di acqua tranne che Sicilia e Calabria.

La preoccupazione

Chi sta peggio è l'Emilia Romagna dove la situazione è particolarmente grave: il Po è talmente in secca che sul letto del fiume si può addirittura camminare e l'allarme è già scattato per le risaie che potranno essere allagate. A ruota ci sono le Marche. Dall'inizio dell'anno, si sono riscontrate minori precipitazioni rispetto alla media storica degli ultimi dieci anni. Ma anche il 2021 è stato piuttosto arido. Se continua così è facile prevedere un'estate a secco, con acqua che non mancherà solo nei campi coltivati ma anche nelle case e verrà razionalizzata. L'emergenza sta interessando più o meno tutti i corsi fluviali, ma il Tronto e l'Esino sono in piena siccità, con il terreno che affiora dall'acqua che continua inesorabilmente a prosciugarsi. E non piove.

L'allarme generale

Guerra e pandemia hanno portato l'attenzione mediatica altrove ma, ormai è chiaro, che senza piogge consistenti in questa primavera, ci attende un'estate di fuoco in tutti i sensi. «La sofferenza idrica sta diventando un fattore endemico lungo la Penisola» aveva evidenziato Fran-



Sopra e a destra il letto dei fiumi Esino e Tronto quasi completamente senza acqua. Una situazione che ricorda quello che sta accadendo anche lungo il Po

cesco Vincenzi, presidente dell'Anbi, l'associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, commentando i dati del settimanale report dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche, mentre il direttore Massimo Gargano aveva affermato: «Abbiamo la sensazione che non sia adeguatamente percepita la situazione».

L'effetto diretto

La siccità si aggiunge e amplifica il fenomeno del surriscaldamento globale, con un effetto diretto sulle colture. Troveremo la pesca della Valdoso coltivata in Emilia Romagna mentre San Benedetto del Tronto sa-

rà famosa per i suoi agrumi? Sembra uno scenario di fantascienza ma potrebbe essere non molto lontano dalla realtà. Basterà attendere due o forse tre decenni. Quando a causa del cambiamento climatico le pesche della Valdoso, per fare un esempio, non avranno più le caratteristiche organolettiche che le hanno rese famose, con le coltivazioni che pian piano migrano verso Nord. Non necessariamente una brutta notizia

L'OSSERVATORIO SULLE RISORSE IDRICHE: «NON C'È PERCEZIONE DEL PROBLEMA»

perché da questi cambiamenti potrebbero arrivare delle opportunità. «La sfida è adattarsi al clima, non solo ripararsi dall'alluvione ma anche migliorare la qualità della vita. E magari arriverà una pesca migliore di quella attuale» conferma il climatologo Massimiliano Fazzini, con la presidente di Coldiretti Maria Letizia Gardoni che annuisce. Perché per l'agricoltura marchigiana l'imperativo è adattarsi. «Ci scontriamo con la tradizione ma confidiamo nelle giovani generazioni». L'auspicio è dei migliori ma in questo caso, nell'immediato, lo sguardo è rivolto al cielo terso di primavera. E sulle Marche continua a non piovere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE CONTINUA COSÌ ANCHE IN ESTATE CI TROVEREMO CON LE SCORTE AL MINIMO

L'allarme degli agricoltori**«Siccità, nei campi la situazione ormai è drammatica»**

VERONA Non piove da oltre cento giorni, e le previsioni non incoraggiano l'ottimismo visto che danno il primo caldo primaverile in arrivo. Gli agricoltori lamentano come la siccità nel Veronese stia diventando drammatica, e come il Canale Leb, dal quale attingono l'acqua i diversi Consorzi di bonifica del nostro territorio, abbia quantità idriche molto limitate che, se non pioverà, non saranno sufficienti a garantire il fabbisogno degli agricoltori. A lanciare l'allarme è Alberto De Togni, presidente di Confagricoltura Verona: «Ci vorrebbero almeno due giorni di pioggia costante per far partire le semine. Con il rialzo delle temperature la situazione sarà ancora più drammatica e il rischio

di perdite di prodotto sarà tangibile. Per ora ci stiamo affidando all'irrigazione artificiale - prosegue -, ma l'acqua nel canale Leb è agli sgoccioli e tra un po' potrebbe non essere più garantita. Strategicamente bisognerà pensare in un'ottica futura a realizzare degli invasi anche lungo l'Adige, per alzare il livello e permettere all'acqua di essere utilizzata nei momenti di criticità». «In questo momento il canale Leb dovrebbe garantire 12 metri cubi di acqua al secondo, derivati dal fiume Adige, ma ne abbiamo 10 - gli fa eco Michele Zanato, presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo -. Anche l'anno scorso avevamo vissuto un momento di grande criticità, in maggio, ma poi in

agosto, per assurdo, avevamo dovuto chiudere il Leb perché c'era troppa acqua. Quest'anno stiamo vivendo la situazione peggiore nella storia: l'Adige è a secco, il Leb non funziona e anche i serbatoi di neve sono scarsi». Allarme a cui replica Moreno Cavazza, presidente del Consorzio Leb: «Il Canale Leb sta prelevando acqua dal fiume Adige per una portata massima attualmente concessa di 12 metri cubi al secondo, soddisfacendo le esigenze del territorio e garantendo la regolarità della stagione irrigua dei tre Consorzi elementari (Adige Euganeo, Alta Pianura Veneta e Bacchiglione) ai quali l'acqua viene distribuita proporzionalmente». (l.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'AZIONE DI APO CONERPO

SICCITÀ ED EMERGENZA IDRICA
L'AUTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

// pag. V

TRA AMBIENTE ED ECONOMIA

Le nuove tecnologie contro l'emergenza idrica

Tutta la Romagna sta vivendo una lunga siccità. Nel Ravennate in marzo è caduto un solo millimetro d'acqua. Tra le soluzioni irrigazione a bassa pressione e microirrigazione

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Irrigazione a bassa pressione e microirrigazione per attenuare la scarsità idrica. Nel Ravennate l'indice di umidità della terra è al 25%, in tutto marzo è caduto un millimetro d'acqua e tutta la Romagna è in difficoltà per questo duraturo periodo siccitoso. Ieri era peraltro il World Water Day, istituito dalle Nazioni Unite nel 1993 e Apo Conerpo, principale organizzazione ortofrutticola di produttori dell'Unione Europea, trova nuove tecnologie per far fronte all'emergenza. Il consorzio, che vede oltre 6mila aderenti, di cui più circa 3mila agricoltori della zona romagnola, ha promosso In&Out, progetto cofinanziato dall'Ue con l'obiettivo di promuovere le filiere ortofrutticole nazionali e comunitarie riunite nelle Organizzazioni di Produttori. Ed anche questo protocollo è ispirato all'obiettivo n.6 dell'Agenda 2030 dell'Onu: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua. «La tutela dell'acqua è una sfida quotidiana per i produttori ortofrutticoli – spiega Davide Vernocchi, ravennate, presidente di Apo Conerpo –: una sfida che ci vede impegnati in prima linea, a maggior ragione in un momento storico in cui la siccità rappresenta una costante minaccia per le produzioni agricole e per tutto il pianeta. Da sempre poniamo il tema della lotta agli sprechi di questo preziosissimo elemento al centro delle nostre ricerche e incentiviamo lo sviluppo tecnologico affinché possa fornire ai produttori soluzioni efficaci che permettano di non sprecare neanche una goccia d'acqua». Una sfida che, da oltre un decennio, vede il massimo impegno di

Apo Conerpo, principale organizzazione ortofrutticola di produttori dell'Unione Europea, trova nuove tecnologie per far fronte all'emergenza che vivono i suoi 6mila associati, più della metà dei quali opera in Romagna



Apo Conerpo nella diffusione fra le aziende agricole di sistemi innovativi di irrigazione: «Fornire la giusta quantità d'acqua alle piante è essenziale: l'eccesso è tanto dannoso quanto la scarsità, come dimostrano diversi progetti di ricerca su cui ci siamo impegnati in questi anni. Oggi, però, la tecnologia ci permette di fare un uso molto razionale e preciso dell'acqua – prosegue Vernocchi –: dall'irrigazione a bassa pressione ai sistemi di microirrigazione e subirrigazione, le possibilità a disposizione dei produttori sono numerose». E sempre più efficaci: «Grazie al sistema di irrigazione localizzata con manichetta, ad esempio, i produttori di ortaggi oggi sono in grado di risparmiare fino al 30% di acqua nelle loro produzioni, garantendo al consumatore un prodotto di alta qualità e amico dell'ambiente. Altrettanto accade con la frutta: il kiwi coltivato sfruttando il sistema Uldi – Ultra Low Drip Irrigation consente di ridurre di un terzo il fabbisogno idrico e di oltre il 70% l'energia necessaria per le operazioni di irrigazione. Per un tipico actinidieto da tre ettari questo significa risparmiare circa 5.000 metri cubi d'acqua all'anno, l'equivalente di due piscine olimpioniche d'acqua».

OSTIGLIA

Argine San Lorenzo Ripristinata la strada

OSTIGLIA

Terminati nei giorni scorsi i lavori di ripristino del tratto della strada comunale Argine San Lorenzo, venerdì la via di comunicazione è stata riaperta al traffico. La strada era stata danneggiata da un movimento franoso della sponda del "Dugale San Sebastiano del Consorzio di Miglioramento Fondiario Santo Stefano".

Erano stati gravemente

compromessi anche la parte sottostante la sede stradale e il guardrail posto sul ciglio dello stesso Dugale, particolarmente trafficato.

Data la situazione e il persistere del pericolo di ulteriori frane, anche del manto stradale, il Comune ha provveduto ai lavori di ripristino, consolidamento e messa in sicurezza. Il costo complessivo dell'opera ammonta a 70mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un «contratto di fiume» per Chiese e Lago d'Idro

Ambiente

Approvata in Consiglio regionale risoluzione per tutelare la risorsa idrica del bacino

■ È stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale la risoluzione presentata dalla consigliera bresciana Claudia Carzeri (Forza Italia) e da Andrea Fiasconaro (Movimento 5 Stelle) per la tutela della risorsa

idrica del bacino del lago d'Idro. Il testo prevede la messa in sicurezza dell'Eridio, la tutela della biodiversità, il miglioramento dei deflussi lungo il Chiese per contenere le esondazioni e l'uso di metodi di irrigazione ad alta efficienza. Un sistema di interventi da coordinare attraverso la sottoscrizione e la promozione di un «contratto di fiume».

«Il Chiese - spiega Claudia Carzeri - è un'importante risorsa per il settore agricolo bresciano e mantovano. Il "contratto di fiume" potrà migliorare la gestione delle acque del bacino del lago d'Idro, sostenendo le attività di irrigazione degli agricoltori. La base di partenza è l'accordo di programma sottoscritto da 40 Comuni delle Province di Brescia e Mantova attraversati dal Chiese. È questo lo strumento per dare voce alle esigenze dei territori». «La risoluzione - dichiara Fiasconaro - propone percorsi di turismo ecocompatibile e sostenibile attraverso la nascita del "Cammino al passo del Chiese", un progetto nato dalla passione dei cittadini e dal loro amore per questo fiume, che riteniamo debba essere inserito nella Rete escursionistica della Lombardia».

L'aula ha anche accolto un emendamento proposto dalla stessa Carzeri con cui si chiede

che due progetti del Consorzio di Bonifica Chiese, in provincia di Brescia, e del Consorzio di Bonifica Garda Chiese, in territorio mantovano, possano essere finanziati con fondi del Pnrr. Si tratta di interventi di difesa dal rischio idrogeologico e di risparmio idrico grazie al passaggio dalla tradizionale irrigazione a scorrimento a nuove tecniche sostenibili. Approvato anche un emendamento della bresciana Francesca Ceruti (Lega) con si chiede di attuare approfondimenti sull'applicazione del deflusso ecologico.

Nel testo, infine, su richiesta di Antonella Forattini (Pd) è stato inserito un riferimento alla necessità di un'azione di depurazione della sponda bresciana del lago di Garda. //



L'epopea della bonifica: un secolo di storia e trasformazioni del territorio

SAN DONÀ

Un secolo di storia, per la bonifica moderna italiana, che tra il 23 e il 25 marzo del 1922 fece incontrare grandi proprietari terrieri, economisti, ingegneri e agronomi a San Donà, in occasione di un congresso regionale interamente dedicato al tema. In un'Italia costretta a fare i conti con gli strascichi della Grande Guerra, in quei giorni si cercò di coordinare la futura azione di bonifica per debellare la malaria e recuperare terre coltivabili dalle paludi, creando così nuove opportunità di lavoro. Basti pensare che il 30% della pianura italiana esiste proprio grazie alla bonifica (oltre 800 le idrovore). Cento anni celebrati attraverso una serie di eventi che si snoderanno nell'arco dell'anno, a partire da

oggi, giornata dedicata al convegno "Leggere il passato per immaginare il futuro" che animerà dalle 9 il Centro culturale Leonardo Da Vinci, riprendendo le sei relazioni di allora, affiancate da ulteriori incentrate su argomentazioni contemporanee.

ASSOBONIFICHE

«I consorzi di bonifica avranno sempre un ruolo - le parole del presidente Anbi Veneto, Francesco Cazzaro - Un terzo della nostra pianura è sotto il livello del mare, fino a quattro metri, dunque non bonificare significherebbe tornare a non poter abitare più gran parte di quest'ultima». Cercare di migliorare l'ambiente in cui vive l'uomo, anche nell'ottica di riportare quella biodiversità che si stava perdendo, rimarrà uno degli obiettivi primari. Senza dimenticare i temi attuali, quali siccità e cambiamenti climatici. Da affrontare - secondo Paolo Ferraresso, presidente del Con-

sorzio bonifica Baccigligione - partendo dalla considerazione che andrebbe ridisegnato il territorio anche dal punto di vista urbanistico, per trovare l'acqua che non c'è. «Dovremmo poi mettere in moto tutte le energie per evitare di espellere quella che arriva ai nostri impianti idrovori; riuscire a risparmiarne fino al 30% sarebbe un grande risultato».

Per ricordare il congresso del '22, gli undici consorzi di bonifica del Veneto coordinati da Anbi e Università di Padova, in collaborazione con Regione e Comune, proporranno - tra gli altri eventi, anche a livello nazionale - "Terrevolute 100 - Festival della bonifica" dal 26 al 29 maggio. «Affronteremo nove obiettivi dell'Agenda 2030», assicura la curatrice, Elisabetta Novello, precisando che saranno giorni di incontri, spettacoli, concerti, workshop e visite guidate. Un Festival che porterà la firma anche dell'attore padovano Andrea Pennacchi, di-

rettore artistico dell'evento. Se il 25 si partirà con una proiezione del film "Welcome Venice" di Andrea Segre, per riflettere sul rapporto fra territorio e crisi che stiamo affrontando, il 27 sarà il turno della comicità di Ale e Franz. Protagonisti dell'iniziativa (il 26) anche i fumetti di Maccox, mentre "Boomerang" (il 28) porterà in scena un viaggio onirico attraverso la danza. In chiusura, un monologo dedicato a Silvio Trentin, tra i protagonisti del congresso del '22, affidato alle parole di Pennacchi, Lele Marcassa e Giorgio Gobbo. «Proporremo incontri fino a marzo 2023», spiega il sindaco Andrea Cereser. «L'opera di bonifica - conclude il governatore Zaia - ha dato al Veneto una dimensione agricola oggi internazionale, con 6 miliardi di fatturato e 350 prodotti tipici».

Marta Gasparon

L'ESPRESSO 23 MARZO 2022



FESTIVAL La presentazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ALLARME DI CONFAGRICOLTURA

Anche il canale Leb è ai minimi storici «Impossibile garantire l'irrigazione»

PADOVA

L'acqua nel canale Leb è ai minimi storici e il rischio è quello di non riuscire più a soddisfare il fabbisogno degli agricoltori. È l'allarme che arriva da Confagricoltura rispetto a quello che è il principale strumento di irrigazione di larga parte del territorio della Bassa Padovana, ben 34 mila ettari.

«I letti di semina sono completamente asciutti – sottolinea Michele Barbeta, presidente di Confagricoltura – Tra una settimana dovremo seminare il mais, ma in queste condizioni sarà impossibile farlo. Seminare senza un minimo di umidità

del terreno è rischioso e le previsioni delle prossime settimane non sono confortanti, perché non sono previste piogge fino alla prima decade di aprile. Ci vorrebbero almeno due giorni di pioggia costante per far partire le semine. Con il rialzo delle temperature la situazione sarà ancora più drammatica e il rischio di perdite di prodotto sarà tangibile. Per ora ci stiamo affidando all'irrigazione artificiale, ma l'acqua nel canale Leb è agli sgoccioli e tra un po' potrebbe non essere più garantita».

Anche il presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo Michele Zanato non nasconde la sua preoccupazione: «In questo momento il canale Leb dovre-

be garantire 12 metri cubi di acqua al secondo, derivati dal fiume Adige, ma ne abbiamo 10 e, con il livello bassissimo del fiume Frassine, facciamo fatica ad azionare i sifoni per l'irrigazione – spiega con un occhio ai livelli di tutti i corsi d'acqua – Vanno mezz'ora e poi si fermano,

quindi le campagne non riescono ad avere acqua. Anche l'anno scorso avevamo vissuto un momento di grande criticità, in maggio, ma poi in agosto, per assurdo, avevamo dovuto chiudere il Leb perché c'era troppa acqua».

«Quest'anno stiamo vivendo la situazione peggiore nella storia: l'Adige è a secco, il Leb non funziona e an-

che i serbatoi di neve sono scarsi – conclude Michele Zanato – È saltato perfino il progetto dell'irrigazione sperimentale che avevamo preparato con l'Università di Padova, che prevedeva il via all'irrigazione di soccorso dal primo marzo. Ma senza piogge è rimasto tutto sulla carta».

Due giorni di sciopero per gli operai del reparto logistico della ditta Abb di Monselice, gestiti dalla Bcube con un servizio in appalto alla AllService. «Azione necessaria a causa dell'atteggiamento della Bcube che intende internalizzare il servizio finora in appalto» spiegano i sindacati Adl Cobas «Ma lo vuole fare senza rispettare le procedure a garanzia dei lavoratori, previste dal contratto».

G.Z.

MONSELICE

**Contratti contestati
nella logistica
sciopero alla Bcube**

MONSELICE



■ CONSORZIO DI BONIFICA Evento per il centenario aperto a Roma

Focus sul futuro del sistema irriguo

SI è aperto a Roma con un convegno nel suggestivo ed evocativo tempio di Adriano la celebrazione organizzata dall'Anbi dei cento anni della fondazione della moderna bonifica italiana che si fa risalire a un congresso delle bonifiche venete che si tenne a San Donà del Piave dal 23 al 25 marzo 1922. vi presero parte personaggi del calibro di don Luigi Sturzo, Arrigo Serpieri, Silvio Trentin, Giuseppe Medici. «Uno straordinario evento - dichiara Fabio Borrello Presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese - che attualizzeremo con "Anbi 100" in varie iniziative anche in Calabria dove la Bonifica ha svolto un ruolo significativo ed importante che accompagneranno il centenario della moderna Bonifica. C'è - come è stato detto, uno straordinario, quanto drammatico obiettivo comune tra il primo dopoguerra e l'attuale contingenza internazionale: l'autosufficienza alimentare del nostro Paese che, allora come oggi, vede pro-



Un momento dell'evento romano

tagonista le gestione delle acque irrigue, operata dai Consorzi di bonifica».

«Oggi in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua tutto questo assume un valore straordinario - commenta Borrello - e significativa è la coincidenza del Centenario con l'avvio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Le missioni del Pnrr sono tutte comprese nelle attività, che i Consorzi di bonifica svolgono per la gestione del territorio. L'obiettivo costato che abbiamo, è

ristrutturare ed ampliare un reticolo di alvei e di opere ingegneristiche, invasi e condotte che devono necessariamente essere mantenute. Una risposta a questa necessità sono i progetti lanciati da ANBI per la realizzazione di bacini perlopiù medio-piccoli e collinari, capaci di aumentare la percentuale d'acqua trattenuta al suolo (oggi ferma all'11% della pioggia annualmente caduta), abbinando funzioni civili, ambientali, energetiche, di prevenzione idrogeologica e di riserva idrica. Vi è la necessità - aggiunge Borrello - di un grande sforzo per aumentare la cultura dell'acqua, fondamentale per garantire futuro alle nuove generazioni. Una sfida cruciale che vedono il settore irriguo fra i comparti sui quali bisognerà investire in maniera significativa, abbandonando la logica emergenziale, per aumentare la risorsa irrigua disponibile, ponendo rimedio alla improduttiva frammentazione amministrativa».



CONVEGNO A SAN DONÀ

L'uomo e l'acqua:
il Veneto moderno
con le bonifiche

Cent'anni fa le bonifiche, decise in un congresso a San Donà, che cambiarono il volto del Veneto. Oggi, per la ricorrenza, convegno a San Donà. Tra passato e futuro, con l'acqua protagonista. In maggio, poi, il Festival delle bonifiche, con convegni, mostre e teatro. **FURLAN E JORI** / PAGINE 40 E 41



1) Il cantiere aperto per la costruzione di un canale nel Veneto orientale; 2) Andrea Pennacchi ed Elisabetta Novello, rispettivamente direttore artistico e scientifico del Festival della Bonifica; 3) Il congresso organizzato nel 1922 a San Donà di Piave dove per la prima volta si parlò di bonifica integrale



Tra l'uomo e l'acqua una lotta millenaria per fare della terra una risorsa di vita

La bonifica veneta a cento anni dal primo congresso
lo studio del passato per interpretare le scelte future

Francesco Jori

La prima risale addirittura a 4mila anni fa, in piena età del Bronzo: siamo in Polesine, all'altezza dell'abitato di Frattesina, dinamico centro produttivo e commerciale per il quale la terra è risorsa vitale, ma che l'uomo deve contendere al bizzoso Po.

Viene da lontano la lunga storia della bonifica veneta, che ha dovuto e saputo misurarsi nei secoli con i fiumi maggiori ma anche più stizzosi della penisola: dal Po all'Adige, dal Brenta al Piave, dal Sile al Tagliamento. Il congresso che oggi si tiene a San Donà, in ricordo dell'analogo evento di cent'anni fa, primo di una lunga serie, è l'occasione per ripercorrere una vicenda esemplare di strenua lotta tra l'uomo e l'acqua.

LA REGOLA DEI BENEDETTINI

La iniziarono i paleoveneti; proseguì con la sua competenza tecnologica Roma quando inglobò la X Regio Venetia et Histria. Ma la prima vera grande svolta arrivò secoli dopo la caduta dell'impero, in una terra devastata dalla sequenza delle invasioni dei barbari calati dal centro-est europeo: Visigoti, Unni, Ostrogoti, Longobardi, Ungari. Passaggi che seminano devastazioni

epocali, unite a calamità naturali come la rotta della Cucca.

È in questo contesto che a cavallo del fatidico anno Mille si colloca la presenza dei monaci benedettini: i quali, fedeli alla regola del loro fondatore "ora et labora", alla preghiera accompagnano il risanamento del suolo, sia bonificando i terreni, sia dando vita a opere di difesa idraulica. In pari tempo, insegnano alla povera gente dei luoghi a coltivare la terra strappata alle acque. È un investimento che dà frutti in tempi ragionevolmente brevi: già nella fertile stagione comunale del XIII secolo, la benemerita azione di bonifica viene presa in mano dai primi Consorzi, libere associazioni di privati che si mettono insieme per garantire la continuità degli interventi e quindi la crescita delle colture; al tempo stesso decollano i progetti per utilizzare i corsi d'acqua ai fini della navigazione interna, gettando così le basi per un fiorente commercio dei prodotti. Ma l'autentico, decisivo salto di qualità si deve alla lunga e gloriosa stagione della Serenissima: che con l'inizio del Quattrocento si assicura il controllo della terraferma, e soprattutto a partire dal Cinquecento mette in atto un'organica politica idraulica, a supporto degli

investimenti del suo patriato che ha acquisito ville e possedimenti in tutta la regione. Lo fa, Venezia, per domare i fiumi turbolenti che ne attraversano il territorio, col duplice obiettivo di acquisire terreni coltivabili sottratti alle vaste paludi esistenti all'epoca, e di contrastare l'interramento della laguna.

IL TRATTATO DI ALVISE CORNARO

È in questo contesto che nasce una sapiente sinergia tra pubblico e privato, disciplinata da organismi specifici caratterizzati da ampi poteri e alta competenza: il Magistrato alle Acque e i Provveditori sopra i beni inculti. A loro fa capo l'azione di decine di Consorzi che si occupano di interventi sulla rete idrica e di bonifica dei terreni, con risultati eloquenti: ben 100mila ettari vengono recuperati a suolo coltivabile, dal Bellunese al Polesine, consentendo di portare la produzione in particolare di cereali e riso a livelli tali da garantire l'autosufficienza alimentare della Repubblica. In questo panorama spicca una straordinaria figura di umanista ma al tempo stesso di tecnico quale Alvise Cornaro, che col suo "Trattato di acque" del 1560 dà un impulso decisivo al sistema di interventi. Il costruttivo rapporto tra uomo e acqua pro-

segue anche dopo la caduta di Venezia, prima con l'Austria poi con lo Stato unitario, che nel 1882 emana la prima legge organica in materia di bonifica; nel frattempo la tecnologia ha consentito un forte salto di qualità grazie all'introduzione di macchine a vapore.

LA GUERRA E L'ALLUVIONE

Due severi collaudi investono il sistema nel Novecento: la Grande Guerra, che devastò soprattutto il Veneto orientale, distruggendo 120mila ettari di bonifiche consortili e creando un immenso acquitrino; e la tragica alluvione del Polesine del 1951, che riversa un'enorme massa d'acqua allagando 100mila ettari. In entrambi i casi, un'intelligente e tenace politica di bonifiche gestita dai Consorzi consente per l'ennesima volta all'uomo di vincere la sua guerra dell'acqua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dall'età del Bronzo
ai nostri Consorzi
Il ruolo decisivo
della Serenissima**



LE IMMAGINI

Nei musei il racconto di quelle imprese

Sopra, un'immagine delle bonifiche in Polesine negli anni Venti e, a lato, una sala del Museo delle bonifiche a San Donà, testimonianze della lotta dell'uomo per strappare la terra all'acqua.

Da oggi al Festival di maggio, simposio con università da tutta Italia e un programma di spettacoli per ragionare, anche con una risata

I convegni, le mostre, e il teatro con Pennacchi Il viaggio nelle nuove terre della bonifica

LE INIZIATIVE

Francesco Furlan

Convegni, mostre, visite agli impianti e spettacoli. Per riflettere e cercare di capire, partendo anche da una risata strappata da Andrea Pennacchi o da Ale e Franz. A cent'anni esatti dal primo Congresso regionale delle bonifiche che si tenne a San Donà tra il 23 e il 25 marzo del 1922, c'è un ricco programma di eventi promosso dall'Anbi Veneto (l'associazione dei Consorzi di bonifica) e dall'Università di Padova.

A presentarlo, ieri a Venezia, sono stati tra gli altri il presidente regionale di Anbi, Francesco Cazzaro, la pro-rettore dell'Università di Padova, Monica Fedeli, Elisabetta Novello, docente universitaria e curatrice scientifica del Festival della Bonifica, e l'attore Andrea Pennacchi, che invece è il direttore artistico. «Il congresso del 1922 fu un momento storico in cui si disegnò il Paese», ha detto Cazzaro, «e vorremmo sfruttare questa occasione per pensare il territorio dei prossimi 100 anni. I consorzi di bonifica restano fondamentali se pensiamo che un terzo della nostra pianura è sotto il livello del mare, anche di 4 metri, ma dovrà essere maggiore l'attenzione per gli ecosistemi e la tutela della biodiversità». Primo appuntamento oggi, al centro culturale Da Vinci di San Donà, per il convegno «Leggere il Passato per immaginare il futuro».

«Abbiamo ripreso gli atti, le sei relazioni di quel convegno», ha spiegato Novello, «e parallelamente abbiamo preparato sei relazioni che affronteranno tematiche contemporanee come la tu-

tela degli ecosistemi, la gestione del rischio costiero e i cambiamenti climatici. Già nel 1922 c'era il bisogno di mescolare saperi diversi, speriamo di ricreare questo stesso tipo di atmosfera».

Il convegno del 1922 fu fondamentale nella storia della bonifica perché con la partecipazione di personalità come Silvio Trentin, Don Luigi Sturzo, Arrigo Serpieri, Emiliano Carnaroli pose le basi, a livello italiano, per la bonifica integrale, che univa tre approcci: la bonifica sanitaria, quella agraria e quella umana - decisivo il ruolo di Trentin - che per la prima volta si faceva carico degli aspetti sociali, culturali e del diritto del lavoro di chi operava nelle terre emerse. Con il convegno di oggi prenderà il via un pacchetto di iniziative che coinvolgerà tutti gli undici consorzi di bonifica del Veneto, e che avrà un altro passaggio fondamentale a maggio (dal 25 al 29) con il Festival della bonifica. All'aspetto scientifico - con l'organizzazione di un simposio che vedrà la partecipazione di una dozzina di università italiane per individuare alcune linee guida in vista degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 dell'Onu - si alternerà quello artistico. Direzione affidata ad Andrea Pennacchi, amico del Festival già da alcuni anni. «Sono nato vicino a una chiusa, il paesaggio delle bonifiche fa parte di me, e sono fiero e felice di essere qui. Il mio compito, e ci sto lavorando insieme a Marialaura Maritan e a Lele Marcassa, è quello di portare ad altri linguaggi questi temi, pensando anche a dei progetti ad hoc». Il riferimento è al testo che, interpretato dallo stesso Pennacchi, servirà a raccontare la figura di Silvio Trentin, partigiano e giurista, parla-

mentare della Democrazia sociale, che giocò un ruolo importante per la tutela dei lavoratori impegnati nei lavori della bonifica. «Una figura di levatura internazionale ma forse ancora poco conosciuta», ha detto Pennacchi, «che merita di essere raccontata». E ancora: «Ci saranno anche spettacoli in cui si ride, perché ridere può essere un modo, una porta d'accesso per occuparsi di un problema». A supportare le iniziative e il festival c'è l'Università di Padova. Le parole della pro-rettore Fedeli: «Un progetto di cui siamo orgogliosi perché ha ricadute su tutto il nostro territorio, in una dimensione di responsabilità condivisa». —

Speciale **SIPRO**

a cura della A. Manzoni & C.

Lo sviluppo tra ciclovie, incubatori, comunità energetiche

**IL RUOLO DEL CICLOTURISMO
PER IL RILANCIO DEL TERRITORIO
FERRARESE**

Sarà il geografo e giornalista ambientale, Emanuele Bompani, firma di servizi nazionali e internazionali su prestigiose riviste e quotidiani, a moderare, il prossimo giovedì 31 marzo, l'evento organizzato con CNA su **Il ruolo del cicloturismo per il rilancio del territorio ferrarese**, in programma nella sede associativa di via Caldirolo 84, a partire dalle 10. A confronto saranno imprese e istituzioni su temi già sondati da Sipro nell'ambito del progetto europeo S.LI.DES. - in chiusura a giugno, incentrato sulla sostenibilità e sulla valorizzazione dei cosiddetti beni immateriali - di cui saranno illustrati i risultati fin qui raggiunti. Il focus sarà sul ruolo assunto negli ultimi due anni dal turismo slow, esperienziale e sostenibile - e, in quanto tale, direttamente connesso al ruolo della mobilità - che risponde a una precisa domanda di relazione, che chiama in causa anche i privati. Il sistema nazionale comprende oggi dieci ciclovie, a tre delle quali il territorio ferrarese è interessato. L'evento prevede una tavola rotonda la mattina con Regione, Provincia, Comune, Consorzio di Bonifica, Ami, Consorzio Visit Ferrara, oltre a Sipro e CNA. Ne seguirà una tecnica, il pomeriggio. Info: www.sipro.com. Per partecipare iscriversi al link: <https://turismoferrara.eventbrite.it/>

**EFFICIENZA ENERGETICA
DEGLI EDIFICI E COMUNITÀ
ENERGETICHE**

Di efficienza energetica degli edifici e comunità energetiche si parlerà invece mercoledì 30 marzo, all'incubatore Sipro di via Saragat. Nell'ambito del progetto Interreg Central Europe "Target-CE" di cui è partner, Sipro ha organizzato una giornata formativa per amministratori, tecnici e imprese al fine di approfondire temi e strumenti per la gestione energetica degli edifici pubblici, con particolare riferimento alle comunità energetiche, per le quali la Regione Emilia Romagna ha definito le linee guida. Saranno approfonditi gli aspetti normativi e tecnici. Inizio lavori alle 10. Previsti gli interventi dell'assessore comunale Alessandro Balboni, di Alessandro Rossi - ANCI E.R., di Luca Bonzagni - Energy Intelligence, di Chiara Bertelli - Legacoop Estense, di Fabio Remondino - Fondazione Bruno Kessler - Trento.

**INCUBATORI:
ASSESSORE COMUNALE
ANGELA TRAVAGLI IN VISITA**

Un sopralluogo agli incubatori Sipro di via Saragat e Cassana. Lo ha compiuto nelle scorse settimane l'assessore alle Attività Produttive Angela Travagli, accolta dallo staff di Sipro, che le ha fatto conoscere le realtà insediate. «Eccellenze che parlano della nostra città e del

valore degli incubatori», il commento dell'amministratore unico Sipro, Stefano di Brindisi, con riferimento a Makros, Gate, Astolfi Engineering, Fluid-A, In4Tech, APM, Intercom Sistemi, Arda Solutions e CFS Studio. Realtà, tutte, all'avanguardia, che nella realizzazione di sistemi per la protezione dei beni culturali chi per la salubrità dell'aria e dell'acqua. Un sopralluogo voluto dall'assessore perché «è importante avere un colloquio diretto con le imprese, soprattutto in una fase, come l'attuale, in cui con fatica ci si sta riprendendo da due anni di pandemia che hanno cambiato il contesto socio economico del nostro territorio e gli assetti del mercato», la sintesi di Travagli. Sulla stessa scia la coordinatrice, Chiara Franceschini, che ha sottolineato come il concetto stesso di incubatori - e dei servizi annessi forniti - non debba rimanere statico. Se per via Saragat si immaginano «nuove forme di impresa, anche in collaborazione con Unife», per Cassana «stiamo partecipando a un bando europeo per la realizzazione di un primo modello di comunità energetica», hanno confermato Franceschini e la responsabile incubatori, Giada Spadoni. Fondamentale rimane il rapporto con l'Università - molti sono gli spin off nati all'interno dell'Ateneo e cresciuti negli incubatori - , tanto più oggi che è «urgente l'attuazione di prassi sulla transizione ecologica», la sintesi dell'amministratore unico di Brindisi.



DA DESTRA L'ASSESSORE COMUNALE ANGELA TRAVAGLI, LA COORDINATRICE CHIARA FRANCESCHINI, LA RESPONSABILE INCUBATORI GIADA SPADONI.



La Coldiretti

Negli invasi artificiali -22 per cento di acqua nonostante la pioggia

Negli invasi artificiali della Puglia manca ad oggi il 22,37% di acqua rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. A lanciare l'allarme è Coldiretti Puglia che evidenzia che la crisi idrica si sta manifestando "proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere, nonostante in provincia di Foggia siano caduti a febbraio 84 millimetri di pioggia ma non è bastato". L'analisi è stata fatta dall'Osservatorio dell'Anbi su dati del Consorzio di Bonifica della Capitanata. "La siccità - precisa oltre il 30% della produzione agricola, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura e grano, ma a preoccupare è anche lo sviluppo delle colture destinate all'alimentazione degli animali".



ALTO MANTOVANO

Tutela del Lago d'Idro e del Chiese: ok unanime all'idea di Fiasconaro

ALTO MANTOVANO Approvata all'unanimità dal consiglio regionale la risoluzione presentata da **Claudia Carzeri** (Forza Italia) e **Andrea Fiasconaro** (Movimento 5 Stelle) per la tutela della risorsa idrica del bacino del lago d'Idro e del Chiese. Il testo prevede la messa in sicurezza del lago d'Idro, la tutela della biodiversità, il miglioramento dei deflussi lungo il Chiese per contenere le esondazioni e l'uso di metodi di irrigazione ad alta efficienza che potranno garantire un maggior risparmio integrandosi con il più tradizionale sistema a scorrimento, patrimonio stori-

co di questi territori. Un sistema di interventi che sarà coordinato attraverso la sottoscrizione e la promozione di un contratto di fiume.

«Il Chiese - spiega la forzista Carzeri - è un'importante risorsa per il settore agricolo bresciano e mantovano. Il contratto di fiume potrà migliorare la gestione delle acque del bacino del lago d'Idro, sostenendo le attività di irrigazione degli agricoltori. La base di partenza è l'accordo di programma sottoscritto da 40 Comuni delle provincie di Brescia e Mantova attraversati dal Chiese. È questo lo strumento per dare voce

alle esigenze dei territori».

Spiega dal canto suo Fiasconaro: «La risoluzione propone percorsi di turismo eco-compatibile e sostenibile attraverso la nascita del Cammino al passo del Chiese, un progetto nato dal basso, dalla passione dei cittadini e dal loro amore per questo fiume, che riteniamo debba essere inserito nella Rete escursionistica della Lombardia».

L'aula ha accolto un emendamento proposto da Carzeri con cui si chiede che due progetti del Consorzio di bonifica Chiese, in provincia di Brescia, e del consorzio di bonifica Gar-

da Chiese, in territorio mantovano, possano essere finanziati con fondi del Pnrr. Si tratta infatti di interventi di difesa del rischio idrogeologico e di risparmio idrico grazie al passaggio dalla tradizionale irrigazione a scorrimento a nuove tecniche sostenibili. Approvato anche un emendamento di **Francesca Ceruti** (Lega) con cui si chiede di attuare approfondimenti sull'applicazione del deflusso ecologico. Nel testo, infine, su richiesta di n (Pd) è stato inserito un riferimento alla necessità di un'azione di depurazione della sponda bresciana del lago di Garda.



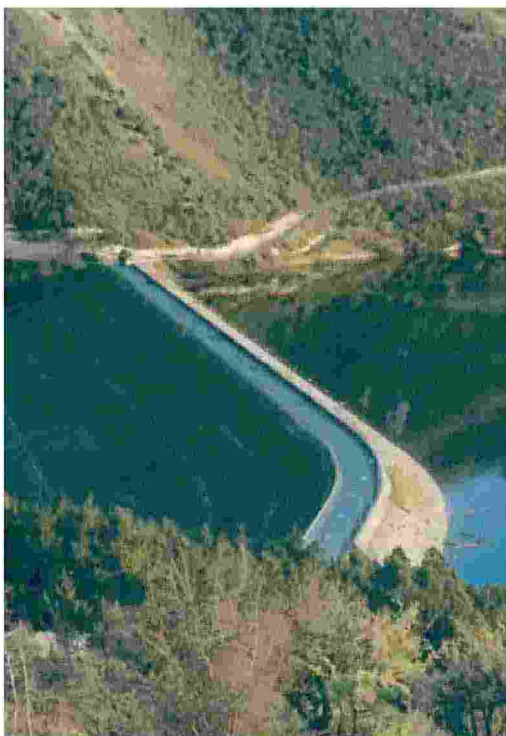
Uno scorcio del Chiese nei pressi di Casalmoro



ALLARME SICCITA'

Meno 22,37% di acqua negli invasi artificiali di Puglia. Piano di Coldiretti per bacini di accumulo

Manca il 22,37% di acqua negli invasi artificiali in Puglia rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere, nonostante in provincia di Foggia siano caduti a febbraio 84 millimetri di pioggia ma non è bastato. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, sulla base dell'Osservatorio dell'ANBI su dati del Consorzio di Bonifica della Capitanata, in occasione della giornata mondiale dell'acqua istituita dalla Nazioni Unite e festeggiata il 22 marzo, dopo un inverno in cui si è alternato un primo lungo periodo caldo e siccitoso ad un paio di settimane di freddo intenso, neve e improvvise ma sporadiche piogge torrenziali. La Puglia convive con un vero e proprio paradosso idrico, dilaniata da drammatici fenomeni siccitosi con danni stimati di oltre 70 milioni di euro all'anno per l'impatto devastante sulle produzioni agricole e sulla fertilità dei terreni e al contempo è colpita da alluvioni e piogge torrenziali che provocano allagamenti ma non riescono a sopprimere alla grave carenza di acqua, in



Diga di Occhito

una situazione in cui con l'emergenza Covid l'acqua è centrale per garantire l'approvvigionamento alimentare delle famiglie.

Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie Coldiretti ha elaborato tempo fa un progetto immediatamente cantierabile, un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto prevede la realizzazione di una rete di bacini di accumulo con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di "costruire" senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta su ambiente e occupazione.



L'INIZIATIVA

Gli alberi di Coldiretti piantati nelle scuole simboleggiano la pace

La festa dell'albero, la festa della pace. Così Coldiretti Pordenone ha intitolato la ventiduesima giornata dedicata all'ambiente e alla sostenibilità, promossa nelle scuole con gli alunni delle primarie, gli insegnanti, i dirigenti scolastici e gli amministratori locali. È stata l'occasione per dire anche no alla guerra in Ucraina. E lo ha fatto nelle scuole con gli alunni delle primarie.

L'iniziativa è organizzata in tutta Italia da Coldiretti Donne Impresa, Fondazione Campagna Amica, Terra nostra e Fondazione Univerde. L'obiettivo: piantare un albero per provincia. Nel Pordenonese sono stati scelti il comprensorio di Aviano con il plesso di Giais e il comprensorio di Cordovado con il plesso di Morsano al Tagliamento.

Ad Aviano sono intervenuti il sindaco Ilario De Marco Zompit, accompagnato dal vice Ciro Carraturo e dall'assessore Sylvia Cipolat. Per il corpo docenti Erica Del Vecchio e Olivo Del Turco capogruppo Ana

Giais di Aviano. Per Coldiretti il presidente di sezione Marco Cuch Boschian e Michele Cuch Boschian consigliere del Consorzio di bonifica con il segretario di zona Giovanni Campaner Pasianotto.

A Morsano hanno partecipato il sindaco Giuseppe Mascherin, il vicepresidente provinciale di Coldiretti Marco De Munari, quello di sezione Ernesto Pettovello con il segretario di zona Enrico Puiatti oltre alla coordinatrice del progetto Claudia Infanti e la referente di plesso Milva Tomasa.

La piantumazione dell'albero si è trasformata in un messaggio di pace. I sindaci hanno espresso soddisfazione per l'iniziativa hanno osservato come in questo momento, in cui le risorse scarseggiano, i produttori agricoli sono sempre più al centro dell'attenzione. I rappresentanti di Coldiretti hanno evidenziato l'importanza di rafforzare il rapporto fra mondo della scuola e mondo agricolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La piantumazione degli alberi a Giais e a Morsano



I NOSTRI VIDEO



I missili della Russia, attacchi da terra e mare



Draghi alla Camera in vista del Consiglio Ue. L'informati... minuti



Flotte e transizione elettrica: un binomio vincente.

Servizio | Itinerari in bike



Sulle due ruote lungo le vie d'acqua

Con l'arrivo della primavera si possono esplorare i numerosi percorsi lungo fiumi, ruscelli, canali e laghi alla scoperta del grande patrimonio idrico italiano

di Gianni Rusconi

23 marzo 2022



I punti chiave



- [Una ragnatela di 230 km](#)
- [Fra alberghi bike friendly e itinerari da non perdere](#)
- [Vacanze sulle due ruote in Italia e all'estero](#)



🔊 Ascolta la versione audio dell'articolo

🕒 3' di lettura

La primavera è arrivata e con essa temperature decisamente più apprezzabili per stare all'aria aperta. L'imminente ritorno all'ora legale (fissato per domenica 27 marzo) induce inoltre ad allungare la durata delle passeggiate e delle gite fuori porta. Perché, allora, non approfittarne per inforcare la bicicletta ed andare alla scoperta di un tesoro naturalistico forse poco conosciuto ai più? L'Italia ha un grande patrimonio idrico da esplorare anche su percorsi inediti. Ecco qualche suggerimento per cimentarsi sulle due ruote lungo le sponde di fiumi, canali, laghi e torrenti.



Una ragnatela di 230 km

Fiab e Anbi, rispettivamente la Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta e l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue hanno preparato un calendario di iniziative per valorizzare il recupero delle vie d'acqua ai fini ciclabili e la manutenzione di percorsi ciclo-pedonali lungo fiumi, canali e rete idraulica minore. Nel suo complesso si tratta una ragnatela di oltre 230 mila chilometri estesa su tutto lo Stivale, molti dei quali a portata di due ruote, e-bike naturalmente comprese. Fra i tanti eventi in calendario spiccano quelli in agenda da sabato 14 a domenica 22 maggio per la 21esima edizione della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, e quindi una serie di escursioni in punta di pedali costeggiando le rive di fiumi, laghi e canali con la possibilità di visitare opere idrauliche (centrali, idrovore, ponti canali e altro) alle quali è solitamente interdetto l'accesso al pubblico. Le proposte in programma sono consultabili sia sul sito di Fiab (andiamoinbici.it, in costante aggiornamento) e quello di Anbit.

Pubblicità
Loading...

24



Fra alberghi bike friendly e itinerari da non perdere

Per la bella stagione in arrivo, Fiab ha aggiornato alcuni dei propri servizi a beneficio sia dei cicloturisti che amano organizzare le proprie uscite in maniera autonoma (vedi il portale Albergabici.it, che raccoglie oltre 600 strutture ricettive bike friendly) sia di coloro che desiderano avvicinarsi a questa formula di vacanza partecipando a tour organizzati. Fra le novità più importanti non passa inosservato l'incremento delle tracce Gps scaricabili gratuitamente dal sito della Rete Ciclabile Nazionale, Bicitalia.org: 23mila km di itinerari ciclabili tracciati, testati e mappati dai volontari Fiab per verificare il tipo di percorso (ciclabile dedicata, strada a basso traffico e via dicendo) e le relative caratteristiche e difficoltà. Tra gli itinerari da non perdere e tra quelli più gettonati ci sono la Ciclovía del Sole (il tratto italiano del percorso EuroVelo 7 che collega Capo Nord a Malta), la Ciclovía Adriatica (da Trieste a Santa Maria di Leuca), la Ciclovía dell'Alpe Adria e la Ciclovía AIDA (Alta Italia Da Attraversare), che dalla Val di Susa arriva a Trieste toccando tutte le città della Pianura Padana.



Vacanze sulle due ruote in Italia e all'estero

Per molti la bicicletta è stata una (ri)scoperta di questi ultimi due anni, e non solo quale mezzo di trasporto urbano sostenibile (in questi giorni a maggior ragione, visto i costi di benzina e gasolio) ma anche come compagna ideale per il tempo libero e, per i più temerari, anche per le vacanze. Chi non vuole rinunciare alla "comodità" di affidare ad altri l'onere di organizzare la propria vacanza e pensano a un viaggio in bicicletta di gruppo, in Italia o all'estero, accompagnati da esperte guide cicloturistiche, può trovare la destinazione ideale fra le proposte studiate da BiciViaggi Fiab in collaborazione con tour operator specializzati. Ecco qualche idea. Fra fine marzo e inizio aprile è la volta della Sicilia

Occidentale, per un viaggio ad anello con partenza e arrivo a Palermo, toccando Trapani, Favignana, Marsala e Selinunte. In Spagna, Belgio e Portogallo fra storia, arte e religione. A maggio l'appuntamento è invece a Valencia, per un tour lungo i 150 km di piste ciclabili cittadine ammirando i gioielli architettonici del periodo gotico, modernista e contemporanea senza farsi mancare piacevoli escursioni alle vicine spiagge e oasi naturali. A luglio è in calendario una proposta che rievoca pagine epiche dello sport su due ruote: le Fiandre sono una meta perfetta per gli amanti della bicicletta e miselano il pregio di essere una regione all'avanguardia per le politiche bike friendly con quello della pittura del Rinascimento Fiammingo. E infine, in agosto, la suggestione di uno dei cammini religiosi più famosi al mondo, da Leon alla cattedrale di Santiago de Compostela, un percorso battuto a piedi da migliaia di persone ogni anno che si può affrontare a tappe anche in bicicletta.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [bicicletta](#) [Italia](#) [Trieste](#) [Marsala](#) [Favignana](#)

loading...

Brand connect

Loading...

24

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

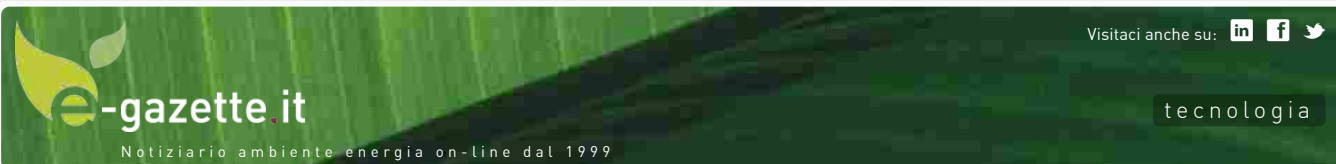
Iscriviti

I video più visti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

OK No



Visitali anche su: [in](#) [f](#) [t](#)

tecnologia

ENEA E UNIBO: ARRIVA UN PROTOTIPO PER IRRIGARE I CAMPI CON ACQUE REFLUE DEPURATE

ROMA MER, 23/03/2022



Il prototipo dimostrativo, realizzato presso un impianto di depurazione a Cesena, è stato testato su un campo sperimentale con 120 colture



ENEA e Università di Bologna hanno sviluppato, in collaborazione con Gruppo Hera e Irritec, un prototipo tecnologicamente avanzato in grado di depurare le acque reflue allo scopo di utilizzarle per irrigare e fertilizzare i campi coltivati, con benefici in termini di maggiore disponibilità idrica, apporto di nutrienti, riduzione dei concimi chimici, sostenibilità ambientale e qualità della filiera depurativa.

Il progetto

L'innovazione rientra nell'ambito del progetto Value CE-IN, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dal Fondo Sviluppo e Coesione, ed è stato presentato in occasione della

Giornata Mondiale dell'Acqua, che si celebra ogni anno il 22 marzo.

Il prototipo dimostrativo è stato realizzato presso l'impianto di depurazione del Gruppo Hera a Cesena ed è stato testato su un campo sperimentale con 120 colture, di cui 66 piante di pesco e 54 di pomodoro da industria. I risultati raccolti a valle della fase sperimentale confermano la qualità delle acque depurate a fini agricoli. "I risultati ottenuti nell'ambito del progetto, coordinato dall'ENEA, potrebbero supportare l'applicazione dello schema prototipale a tutti gli impianti di depurazione e la diffusione di pratiche di riuso a vantaggio di tutti gli stakeholder di filiera - dai gestori d'impianto ai consorzi di bonifica fino al settore dell'automazione, controllo e misurazione - con l'obiettivo di garantire una fonte idrica non convenzionale e sicura e fornire al contempo un apporto di elementi nutritivi alle colture, in linea con i nuovi indirizzi comunitari in vigore dal 2023", sottolinea il coordinatore del progetto Luigi Petta, responsabile del Laboratorio ENEA di Tecnologie per l'uso e gestione efficiente di acqua e reflui.

Una pratica sicura e sostenibile

"La ricerca condotta ha evidenziato l'elevato potenziale del riuso a scopo fertirriguo delle acque reflue depurate, sia in termini quantitativi che nutritivi, sfruttando tecnologie e materiali smart che consentono la gestione dell'irrigazione e della fertilizzazione di precisione. Inoltre, la verifica degli effetti del riutilizzo diretto degli effluenti secondari e terziari sul sistema "suolo-pianta" ha mostrato, negli studi fin qui condotti, la sicurezza e la sostenibilità di tale pratica", evidenzia Attilio Toscano, professore di idraulica agraria e coordinatore delle attività sperimentali condotte dal CIRI FRAME, il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare ed Energia dell'Università di Bologna.

leggi anche:

- [L'espansione dell'irrigazione potrebbe alimentare 800 milioni di persone](#)
- [Studio Althesys: produrre di più con meno irrigazione. Convegno all'Expo](#)

immagini



Tecnologia Roma Enea Hera Irrigazione Unibo

LEGGI ALTRI ARTICOLI DI PAGINA TECNOLOGIA

23/03/2022 **Storage. Enel lancia "Second Life", rete più stabile con le batterie usate...**

23/03/2022 **Green Alley Award, ecco le migliori idee di business per l'economia circolare...**

PRIMA PAGINA

ECOLOGIA
GREEN LIFE
ENERGIA
ELETTRICITÀ
RINNOVABILI
UTILITIES
EFFICIENZA ENERGETICA
IMBALLAGGI
TECNOLOGIA
ALBO NOTANDA LAPILLO
APPROFONDIMENTI
CHI SIAMO
TAGS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL **FORM CONTATTI** IN FONDO ALLA PAGINA

CERCA

Cerca nel sito:

CALENDARIO EVENTI

MARZO						
L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			



VISITACI ANCHE SU: [f](#) [t](#)

UMBRIA

Mercoledì 23 Marzo - agg. 16:10

adv

Allarme siccità in Umbria: a rischio le coltivazioni. Tevere a un terzo della sua portata, animali a rischio

UMBRIA

Martedì 22 Marzo 2022 di Egle Priolo



PERUGIA - Dal vino all'olio fino al grano. A causa di mesi di siccità sono a rischio tutte le colture in Umbria, dalla primavera al prossimo autunno, in base ai vari periodi di raccolta, ma anche di semina e cura, vista la mancanza di precipitazioni che ormai va avanti da oltre tre mesi. E non solo. Perché se mai arrivassero le piogge torrenziali da clima tropicale che hanno spesso imperversato sulla regione, il problema diventerebbero gli allagamenti come le piene incontrollate dei fiumi, a causa di argini talmente secchi da crollare.

È una situazione «drammatica», secondo gli esperti, quella della siccità ormai, che investe l'Umbria - come tutto il Nord e il Centro Italia in una nazione «idricamente capovolta», secondo l'allarme dell'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue - non solo dal punto di vista economico e agricolo, appunto, ma mina la tenuta di un intero ecosistema.

Lo spiega, senza catastrofismi ma con consapevolezza e lucidità, Michele Cavallucci di Perugia Meteo che da settimane avverte di «un'emergenza pesante» sul fronte idrico. «Siamo in una fase bloccata - sottolinea - non c'è la possibilità di precipitazioni importanti in Umbria almeno fino alla fine del mese. Forse si intravede un cambio della circolazione (ma attenzione alle previsioni così a lungo termine) che potrebbe avvenire da martedì e mercoledì prossimo sull'area del Mediterraneo, con influenze sull'Umbria attese non prima della fine della prossima settimana. Previsioni che diventano speranze, considerando anche come le gelate notturne daranno il colpo di grazia alle colture già in queste ore, togliendo tutti i fiori». «È da metà

dicembre che in regione non ci sono fenomeni importanti - continua -: basti pensare che nel Perugino al 31 marzo erano attesi 200 millimetri di pioggia e oggi siamo appena a 60. Tutti i territori sono interessati, anche se con alcune differenze: nello Spolefino e nel Ternano, infatti, ci sono stati temporali che hanno aiutato, nell'Umbria centro settentrionale invece la situazione è ancora più difficile con la siccità che parte addirittura dal febbraio 2021». Insomma, oltre un anno senza piogge salvifiche e magari anche qualche grandinata o precipitazione torrenziale che invece di aiutare ha creato solo danni.

Una situazione che non ha aiutato neanche i laghi e i fiumi: se ieri il letto del torrente Caina, tra Perugia e il Trasimeno, sembrava un sentiero nel bosco - come racconta la foto di Giampietro Chiodini - lo stesso lago non se la passa bene. Secondo le ultime rilevazioni ha superato il metro sotto lo zero idrometrico. Non è un record, considerando che nel 2004 era arrivato a meno 150, ma la situazione è preoccupante: secondo uno degli ultimi report dell'Anbi, infatti, «in Umbria, a febbraio sono caduti meno di quarantadue millimetri di pioggia; i livelli del lago Trasimeno e del bacino di Maroggia sono ai minimi del decennio così come il fiume Tevere al rilevamento di Monte Molino, nella bassa valle: 0,50 metri a fronte di una media storica di 1,39 metri».

E a proposito del Tevere, i fiumi che ci arrivano dalla parte orientale possono contare sull'acqua che scende dai monti dell'Appennino dove almeno c'è stata la neve, mentre quelli dalla parte occidentale non hanno avuto questa fortuna, risultando con portate molto più basse del solito, come il Niccone, il Nestore e lo stesso Caina. Quella della neve in Appennino, tra l'altro, come sottolineato da Cavallucci, è forse l'unico motivo per cui nel Perugino, per esempio, non ci saranno problemi di approvvigionamento idrico, grazie alle precipitazioni nevose sul monte Cucco. «Il problema reale - chiude l'esperto di Perugia Meteo - sarà infatti ancora per boschi e terreni, con rischi per tutto il nostro ecosistema. Compreso l'avvicinamento sempre maggiore dei cinghiali alle città: senza acqua non trovano da mangiare manco lombrichi».

E mentre tutte le associazioni di coltivatori, da Coldiretti a Confagricoltura alla Cia, sono preoccupate e chiedono di passare dall'emergenza alla prevenzione, questa situazione sta creando un super lavoro anche ai vigili del fuoco, impegnati ad arginare un problema che di solito si affronta durante l'estate: gli incendi. Lo ha ribadito ieri il Comando di Terni, raccontando una situazione comunque simile in tutta la regione: anche se può sembrare fuori stagione, la mancanza di piogge, l'elettricità nell'aria e il vento favoriscono gli incendi di sterpaglie. In poche ore sono stati oltre una decina gli interventi nelle campagne del solo Ternano, con i vigili del fuoco che raccomandano di evitare di bruciare potature o quant'altro possa rappresentare un innesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fo
QUIiren
ambiente

FORSU sai cos'è?

pe
CLIC

HOME REDAZIONE PUBBLICITÀ PRIVACY



CERCA...



24 EMILIA

DIRETTORE : NICOLA FANGAREGGI

800 65 66 65 - Traslochi in tutta Italia

coopservice

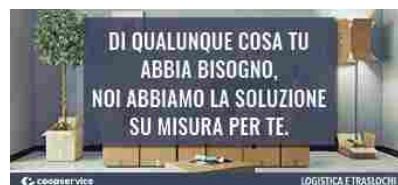
POLITICA ECONOMIA CRONACA CULTURA GREEN FOOD STREET-STYLE EDITORIALI

La siccità estrema del Po, niente pioggia sino a metà di aprile

23 Marzo 2022 alle 15:14



A distanza di una settimana dall'ultima rilevazione, concomitante con la riunione dell'Osservatorio Permanente dell'Autorità Distrettuale sulle crisi idriche, lo stato complessivo degli indicatori idro-meteo-climatici nel Distretto Padano del fiume Po non evidenziano miglioramenti sostanziali e il quadro che si delinea mostra chiaramente come lo stato di perdurante siccità si stia lentamente spostando da Ovest a Est incidendo progressivamente su tutte le aree lungo il corso del Grande Fiume.



IL SONDAGGIO

Temi che la guerra in Ucraina possa innescare un conflitto nucleare?

☐ **Si**

A fronte di un deficit di pioggia sull'intero Distretto che, negli ultimi trenta giorni, è superiore ai 100 millimetri in meno (pari a -92%) e dopo 107 giorni di assenza di precipitazioni significative nel comprensorio padano le portate evidenziano un abbassamento drastico in tutte le stazioni di registrazione del dato, tutte al di sotto della soglia di emergenza, raggiungendo i livelli più bassi dal 1972. L'area ad oggi che ancora mostra il deficit maggiore, quindi con una siccità definita estrema che si sta propagando verso valle, è sicuramente quella Piemontese fino alle province di Piacenza e Cremona, ma il trend si palesa anche a Boretto e Borgoforte, fino a raggiungere il Delta nella stazione di Pontelagoscuro (Fe).



Rispetto alla scorsa settimana le quote rilevate hanno portato un ulteriore calo della risorsa idrica disponibile fino al 5% nelle stazioni di Piacenza, oggi a -70% (dal -66% di sette giorni fa) e Cremona a -62% (rispetto al -57% della settimana scorsa); ma sono in discesa anche le quote di Boretto, ora a -61% (da -60%), Borgoforte, a -56% (da -54%) e Pontelagoscuro, a -56% (da -55%).

Sia i Grandi laghi che gli invasi artificiali, invasati dal 5 al 30% rispetto alla media, languono pesantemente e i possibili quanto necessari rilasci dal Lago Maggiore a beneficio delle aree sottostanti non saranno attuabili in modo proporzionale al fabbisogno agroambientale.

Estremamente deficitario anche lo stato del manto nevoso su tutto l'arco Alpino e quasi del tutto assente da quello Appenninico. Prosegue anche l'invasenza progressiva delle acque salmastre verso l'interno (oltre 12 km) provenienti dal Mare Adriatico con inevitabili ripercussioni sul mantenimento della capacità di irrigare da parte delle colture che stanno entrando nel vivo della stagione. Proprio in questi giorni infatti i Consorzi di bonifica stanno dando il via alla stagione irrigua a beneficio delle produzioni tipiche dei rispettivi territori e il prelievo potrà inevitabilmente incidere su ciò che resta della risorsa idrica disponibile.

☐ No

☐ Non ci penso

ULTIMI COMMENTI

MILITE IGNOTO il 22 Mar

RESISTENTI REGGIANI STANNO CON L'UCRAINA

Per chi ha queste ferme convinzioni non resta altro da fare che arruolarsi nell'esercito ucraino e andare al fronte a difendere i valori occidentali, [...]

EMANUELA il 22 Mar

REGGIO. ANTENNA VIA PLAUTO: ASCOLTATECI

Penso che Putin deve lasciare stare l'Ucraina sono in guerra da tempo grazie

MICHELE SAN PIETRO il 17 Mar

LA REGGIANA ROBERTA MORI NUOVA COORDI...

Davvero un'ottima scelta quella di Roberta Mori, persona di grandissima competenza e sensibilità.

GIUDIZI UNIVERSALI

ELLY SCHLEIN: "LA NOSTRA PAR..." **7.3**

'LO ZOO DI VETRO', TRAGEDIA C... **8**

"ADRENALINA", IL CALCIO E LA ... **8**

ULTIMA PROFEZIA DI HOUELLEB... **8**

LA DECADENZA DELL'OCCIDENT... **7.3**



Quello che in questo preciso momento colpisce è soprattutto la proiezione sul medio-lungo periodo delle previsioni meteo-climatiche che non regalano ottimismo. Pur nella consapevolezza che il minor rischio di errore di previsione è tra i 10-12 giorni gli scenari non annunciano piogge omogenee o significative fino alla metà del mese di Aprile. Il regime anticiclonico, anche associato a masse di aria fredda in quota proveniente dall'area dei Balcani, genera stime di piogge decisamente al di sotto della media del periodo a cui si affiancheranno valori di temperatura sotto la media climatologica. Ed in questo quadro poco rassicurante, come se non bastasse, l'aridità dei suoli favorisce anche l'incremento del numero degli incendi ed una eventuale ventilazione potrebbe ulteriormente esporre il territorio a rischi causati da questo fenomeno.

“Sono giorni di grande impegno nel mantenere alta la soglia di attenzione su ogni singola area interessata dalla siccità nelle regioni del Distretto del Po. – ha commentato il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE Meuccio Berselli – Le Regioni stanno naturalmente attrezzandosi, grazie al lavoro delle singole agenzie di monitoraggio meteo, per mettere in campo interventi mirati che cercheremo di concertare all'interno del prossimo importante Osservatorio il giorno 29 Marzo in cui approfondiremo ogni singola criticità cercando di non disperdere nemmeno una singola goccia di acqua”.

CATEGORIE AGRICOLTURA AMBIENTE EMILIA-ROMAGNA



0

ARTICOLO PRECEDENTE

PRESENTATO IL NUOVO
PROGRAMMA DEI LAVORI

ARTICOLO SUCCESSIVO

ELLY SCHLEIN: "LA NOSTRA
PARTE"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Dalle acque sotterranee proviene il 25% dei prelievi destinati all'agricoltura, che alimentano il 38% delle terre irrigate a livello mondiale

23 Marzo 2022

19



Le **acque sotterranee** costituiscono una risorsa essenziale, non solo per gli usi civili e i settori industriali, ma anche per l'**agricoltura**, l'allevamento e le altre attività ad esse collegate, tra cui la trasformazione **agroalimentare**. Dai giacimenti blu sotterranei proviene già la metà del volume dei prelievi idrici per uso domestico effettuati dalla popolazione globale e circa il 25% di tutti quelli destinati all'irrigazione, che alimentano il 38% delle terre irrigate a livello mondiale. Per poter soddisfare la domanda globale di acqua e di prodotti agricoli da qui al 2050, è di fondamentale importanza aumentare la produttività agricola attraverso un'intensificazione sostenibile dei prelievi di acque sotterranee, riducendo al contempo l'impronta idrica e gli impatti ambientali della produzione.

Ad affermarlo è il **Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2022** con il focus sul tema "**Acque sotterranee: rendere visibile la risorsa invisibile**", la cui traduzione ufficiale in italiano è stata presentata ieri, 22 marzo, in occasione dell'evento "**30° Giornata Mondiale dell'Acqua. Istituzioni, imprese e società civile per la tutela delle risorse idriche e il diritto all'acqua**" che si è svolto presso

articoli recenti

Dalle acque sotterranee proviene il 25% dei prelievi destinati all'agricoltura, che alimentano il 38%...

I biocarburanti saranno protagonisti del futuro della mobilità

Emergenza Ucraina: 66 borse di studio dal Cnr

Più donne alla guida di aziende per la transizione all'economia circolare

Il consiglio Confindustria avvia il rinnovo della presidenza



i più letti

la Coldiretti e trasmesso in diretta streaming su **Radio Radicale**.

Curata dalla **Fondazione UniVerde** e dall'**Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali**, con il supporto di **UNESCO WWAP – World Water Assessment Programme**, la traduzione ufficiale del **Rapporto WWAP 2022** si propone di mettere in evidenza le acque sotterranee, ponendo l'attenzione sul ruolo, sulle sfide e sulle opportunità specifiche che esse presentano nel contesto della valorizzazione, della gestione e della governance delle risorse idriche a livello mondiale, includendo anche le best practice per il settore agricolo.

“La siccità è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti”, ha affermato il Presidente della Coldiretti, **Ettore Prandini**, sottolineando che in un Paese comunque piovoso come l'Italia dove, per carenze infrastrutturali si trattiene solo l'11% dell'acqua, occorre un cambio di passo nell'attività di prevenzione. “Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie nell'ambito del PNRR è stato elaborato e proposto insieme ad ANBI un progetto che prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti”.

Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente della Fondazione UniVerde: “Generalmente l'attenzione è pressoché ovunque concentrata sulla distribuzione della risorsa idrica e mai su come garantire la gestione sostenibile delle acque sotterranee, limitarne l'inquinamento e favorire la ricarica delle falde specie di fronte al cambiamento climatico in atto con conseguente aumento di siccità e alluvioni. Abbiamo la necessità di destinare maggiore attenzione a tali emergenze e anche ai territori dove il cuneo salino contamina le falde, e nelle situazioni più gravi, rendendo l'acqua inservibile a fini potabili e per l'irrigazione di terreni. Disponiamo di tecnologie e professionalità in grado di realizzare sia il monitoraggio che la prevenzione e il disinquinamento in molte situazioni. Quest'ultimo Rapporto WWAP ci consente di valutare la gravità di questi fenomeni, diffonderne la conoscenza e stimolare i dovuti interventi di istituzioni e imprese”.

Michela Miletto, Direttore UNESCO World Water Assessment Programme – WWAP: “In un mondo dove la domanda idrica sta crescendo inesorabilmente, e dove le risorse idriche superficiali sono spesso scarse e sempre più stressate, il valore delle acque sotterranee è destinato a essere riconosciuto da tutti. Il loro enorme potenziale non può quindi essere trascurato, così come la necessità di gestirle e proteggerle in modo veramente sostenibile. E tutto parte da una maggiore conoscenza della risorsa, rendendo 'visibile', ciò che è invisibile”.

Enrico Esposito, Capo Ufficio legislativo al MIPAAF, ha portato i saluti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, **Stefano Patuanelli**, che in un messaggio agli organizzatori ha voluto ricordare l'importanza della corretta gestione della risorsa acqua nel più generale impegno del ministero verso politiche di prevenzione locale, transizione ecologica e innovazione dell'agricoltura verso obiettivi di sostenibilità, in sinergia con la tutela ambientale.

Teresa Bellanova, Vice Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili:

“L'importanza di un piano nazionale di investimenti basato su una visione integrata e



La corte Internazionale dell'Adriatico e dello Ionio



Ancona, al via la mostra “Robert Capa Retrospective”



Nasce FAX Gratis, per inviare fax da pc, smartphone e tablet



CaterRaduno 2018, ecco il programma



RICERCA: ASSESSORE BRANDI A PRESENTAZIONE CAMPUS D'IMPRESA

unitaria, in grado di orientare il finanziamento pubblico di infrastrutture strategiche per l'approvvigionamento idrico primario a scopo civile, irriguo, industriale ed energetico, si traduce evidentemente anche in un'azione di contrasto alla crisi climatica con l'uso sostenibile e la tutela delle risorse idriche, passando a dettagliare linee di azione e di investimenti che vedono impegnato il Mims, anche nel lavoro di rete e sinergie istituzionali".

Loredana De Petris, Presidente del Gruppo Misto al Senato della Repubblica: "Oggi è la Giornata Mondiale dell'Acqua, quello che è il 'Bene comune' per eccellenza. L'acqua è l'origine della vita, è la vita stessa, non può essere in alcuna misura un bene privato usato a fini di profitto. Eppure, dopo oltre dieci anni dal referendum che ha sancito questo principio fondamentale, la ripubblicizzazione dell'acqua resta al palo. Si è fatto pochissimo per dar seguito alla volontà popolare e ora, con il DL Concorrenza, si procede invece in direzione opposta. La Giornata dell'Acqua è l'occasione giusta per esigere che si rispetti in pieno il dettato del referendum tornando a fare dell'acqua quel che è e deve rimanere, un bene di tutti".

Alessia Rotta, Presidente della Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici alla Camera dei Deputati, si è congratulata con le realtà organizzatrici dell'evento e promotrici della traduzione in italiano del Rapporto WWAP 2022, rilanciando la necessità e l'impegno per una più efficace governance della risorsa idrica.

Erasmus D'Angelis, Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale: "La Giornata Mondiale dell'Acqua richiama nuove responsabilità e doveri nei confronti della risorsa fondamentale per la vita. Purtroppo quelli della cura e gestione della risorsa idrica sono temi molto sottovalutati. A livello globale non ci sono né un G7 né un G20 dedicati e che affrontino i problemi, l'acqua non figura negli accordi sul clima di Parigi Cop26 e nelle Conferenze internazionali. Noi italiani abbiamo il privilegio di essere il Paese più ricco di acque del continente europeo e, in proporzione alle dimensioni nostro territorio, tra i Paesi più ricchi di risorsa del mondo, con 305 miliardi di metri cubi in media di piogge all'anno cadute nell'ultimo mezzo secolo pur con fasi di siccità storiche come quella oggi in corso nel centro-nord. Abbiamo circa 7.400 corsi d'acqua con 1.200 fiumi a carattere torrentizio. Abbiamo problemi di inquinamento, il bisogno evidente di infrastrutture e di utilizzi monitorati e sostenibili. E In Italia i piani acque e alluvioni delle Autorità di bacino dimostrano problematiche e urgenze che richiedono impegni e attenzioni – dal rischio dell'innalzamento del livello del mare alla diffusione del cuneo salino con la salinizzazione delle falde costiere e all'aumento di suoli in inaridimento e desertificazione per carenza di infrastrutture di accumulo e trasporto di risorsa. L'Italia può e deve fare molto di più".

Il Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche

2022, illustrato da **Maurizio Montalto**, Presidente dell'IISPA, Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali, che ne ha curato l'edizione italiana, si propone di mettere in evidenza le **acque sotterranee**. In particolare, afferma che "nei luoghi in cui sono presenti fonti perenni e affidabili di acque sotterranee a basse profondità, queste possono costituire una risorsa importante per i piccoli agricoltori", offrendo anche uno sguardo sulle evoluzioni compiute dalla transizione energetica con diretto riferimento al settore primario: "I progressi nella tecnologia hanno visto lo sviluppo di sistemi di irrigazione a energia solare, adottati su larga scala per supportare le attività delle aziende agricole". A garanzia della difesa dell'ambiente, di adeguate misure di gestione e di regolamentazione, coniugando con esse la qualità delle produzioni 'Made in Italy' e la tutela del consumatore, l'agricoltura sostenibile, biologica e multifunzionale d'eccellenza italiana sa perseguire tali obiettivi, con una gestione responsabile del suolo e delle risorse.

Il volume è stato tradotto e sarà pubblicato grazie al supporto di **Menowatt Ge, G.M.T. S.p.A.-ZapGrid, Gruppo CAP, Consorzio Servizi Integrati** mentre l'evento di presentazione è stato promosso in partnership con **ANBI – Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue; AVR – Associazione Italiana Costruttori Valvole e Rubinetteria – ANIMA Confindustria e l'Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali.**

Adriano Maroni, Presidente Menowatt Ge: “Menowatt da anni ha implementato una tecnologia che consente di controllare la gestione idrica partendo dalla captazione fino alla lettura dei contatori intelligenti. Le nostre tecnologie permettono di rendere smart i sistemi di metering dando luce a nuove modalità di sensoristica idrica e consentendo di ottenere risparmi molto importanti di acqua. L'attenzione ai temi ambientali è parte integrante della nostra cultura aziendale e questo sistema di metering ci consente di controllare attualmente circa 1 milione di utenze”.

Gianfranco Nicolè, Presidente G.M.T. S.p.A.-ZapGrid: “La nostra è una Energy Service Company attiva nello scenario nazionale nell'applicazione di tecnologie efficienti finalizzati all'efficienza nei diversi ambiti di risparmio delle risorse, siano esse legati ai consumi energetici, ai trasporti o all'acqua, con il fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi mondiali per lo sviluppo sostenibile. Tra i nostri progetti possiamo citare il nostro impegno per la mobilità sostenibile, 'ZapGrid'. Il nostro sistema di 'Nigel', ad esempio, permette la mappatura, il monitoraggio in continuo dei consumi e delle anomalie. La risorsa idrica ci sta impegnando molto negli ultimi tre anni, già nel 2019 abbiamo ottenuto un riconoscimento da parte della Fondazione UniVerde, il 'Green Price delle Watertech' per lo sviluppo di un algoritmo finalizzato al risparmio di acqua in agricoltura e propedeutico alla creazione di certificati blu”.

Matteo Colle, Direttore Relazioni Esterne e CSR del Gruppo CAP, ha portato il messaggio del Presidente, **Alessandro Russo**: “L'acqua è nutrimento, innovazione e presenza quotidiana sul territorio; è un elemento vitale alla base della nostra esistenza e pertanto dev'essere tutelata e rispettata proprio come si fa con un essere vivente. L'Italia, tra i 28 paesi dell'Unione Europea, è quello con il maggior prelievo di acqua potabile (34,2 miliardi di metri cubi), ed è al primo posto per consumo pro-capite con 236 litri al giorno per abitante, molto più alto della media europea (215 l/ab). Oggi il Paese necessita di importanti investimenti infrastrutturali nel settore idrico; la gestione ottimale dell'acqua è diventata imprescindibile, alla luce anche dei cambiamenti climatici che influenzano notevolmente la distribuzione e l'accesso alla risorsa. Per questo investiamo nella digitalizzazione e nell'innovazione del sistema di gestione del servizio idrico e soprattutto degli impianti, vere centrali di sostenibilità per rendere concreti gli sforzi che stiamo facendo verso un'economia di tipo circolare”.

Marco Carleo, Capo Relazioni istituzionali di C.S.I. Consorzio Servizi Integrati, ha portato il messaggio del Presidente, **Carmine Esposito**: “Il grande patrimonio di acque del nostro Paese va tutelato e il mondo delle imprese deve fare la sua parte. Dobbiamo tutti occuparci e preoccuparci di ridurre i consumi di acqua e farne un uso consapevole. Come gruppo da anni abbiamo procedure che hanno l'obiettivo di ridurre al massimo i consumi di acqua e azzerare gli sprechi. L'obiettivo è ambizioso e presuppone l'impegno di tutti. Noi e tutti i nostri collaboratori siamo pronti a fare la nostra parte”.

Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI: “Il tema delle acque sotterranee interseca le



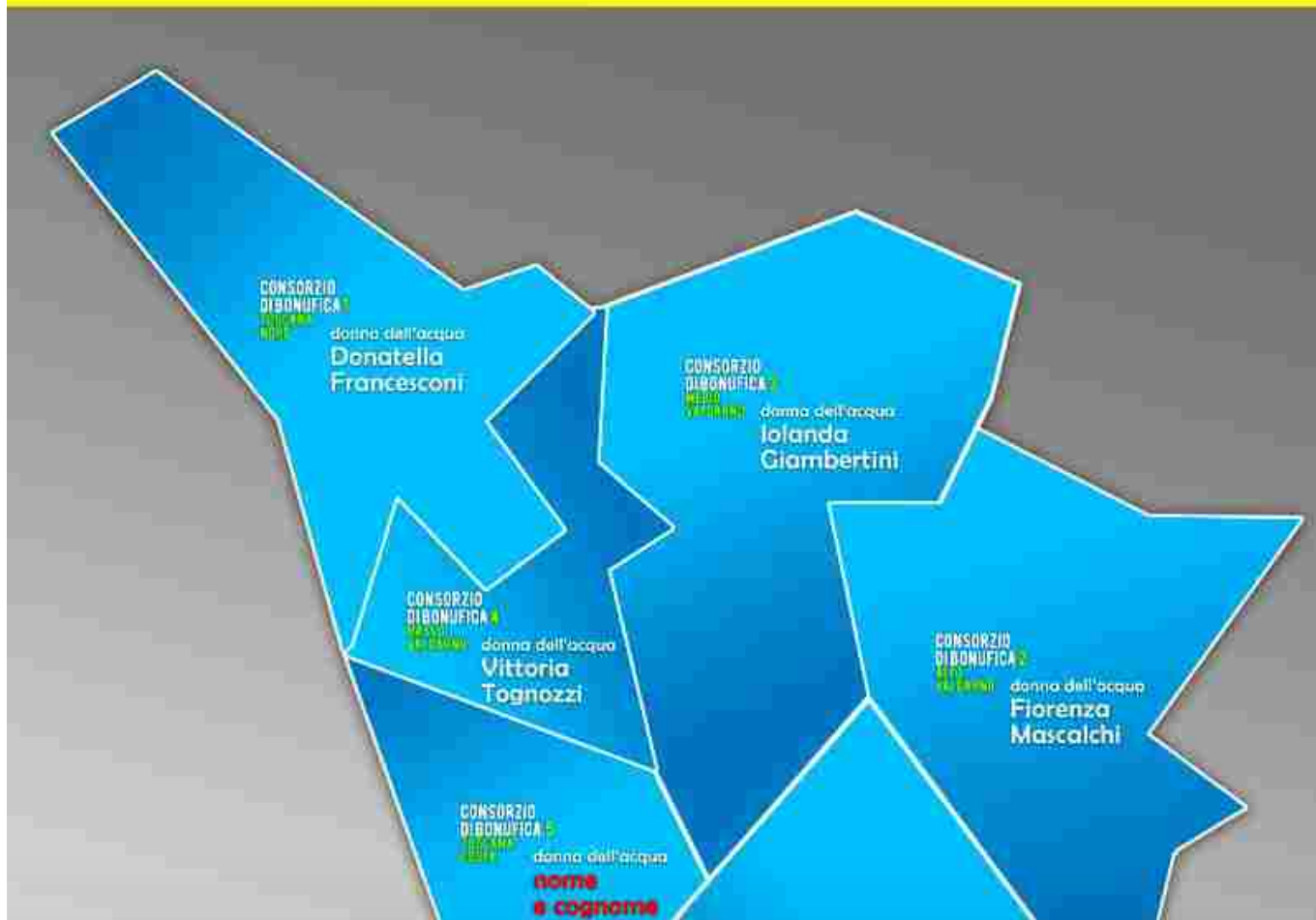
HOME ITALIA ▾ EDITORIALE INTERNATIONALI ▾ ABBONATI ▾ LOGIN AGENPARL ▾



Home > Agenparl Italia > Ponte Buggianese (Pt) - "Le donne dell'acqua" s'incontrano in Toscana



Le donne dell'acqua



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Agenparl Italia Comunicati Stampa Facebook Infrastrutture Social Network Regioni Toscana Twitter

Ponte Buggianese (Pt) – “Le donne dell’acqua” s’incontrano in Toscana

By Redazione - 23 Marzo 2022

2 0

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680


 Search

(AGENPARL) – mer 23 marzo 2022 “Le donne dell’acqua”
s’incontrano in Toscana

Un evento al femminile dedicato alle esperienze di vita, studio
e lavoro sui fiumi

Firenze, 23 marzo 2022 – Una giornata tutta al femminile che mette al centro le esperienze delle donne che lavorano o hanno lavorato su e per i nostri fiumi, li hanno “vissuti” o studiati. Si chiama “Le donne dell’acqua” l’evento organizzato per venerdì 25 marzo (a partire dalle 9.15) alla Dogana del Capannone di Ponte Buggianese (PT) da ANBI Toscana, con la partecipazione dei sei Consorzi di Bonifica toscani, dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale e della Regione Toscana, nell’ambito del Tavolo Nazionale Contratti di Fiume e del Contratto di fiume “Un patto per l’Arno”. L’evento, patrocinato dal Comune di Ponte Buggianese, chiama a raccolta le “donne dell’acqua” che si incontreranno in Toscana, in luogo non casuale: la Dogana del Capannone è una delle “porte di accesso” al Padule di Fucecchio, oltre a essere centro di documentazione sull’eccidio nazista del Padule di Fucecchio. A fare gli onori di casa saranno Maurizio Ventavoli presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno che presidia il territorio e Marco Bottino presidente di ANBI Toscana. A seguire, la parola alle istituzioni. Interverranno l’onorevole Chiara Braga della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, Alessandra Nardini assessore alle Pari Opportunità della Regione Toscana, Giusi Princi vicepresidente della Regione Calabria con delega alle Pari Opportunità, Monia Monni assessore all’Ambiente della Regione Toscana (contributo video), Stefania Saccardi assessore all’Agricoltura della Regione Toscana (contributo video). A seguire, ecco Massimo Bastiani coordinatore del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Paola Rizzuto coordinatrice della campagna “Le donne dell’Acqua” del Tavolo Nazionale Contratti di Fiume e Anna Maria Martuccelli socio onorario di ANBI.

Si passerà quindi a “Le donne dell’acqua voci dai territori”, con le testimonianze di tante donne coordinate da Maurizio

- Advertisement -

Ricevi le nostre notifiche!

Clicca qui per ricevere le nostre notifiche!

Ventavoli, dalla giornalista Lisa Ciardi e con Isa Maggi coordinatrice degli Stati generali delle donne. Spazio quindi alle voci femminili: Donatella Francesconi con "Comunicare l'emergenza"; Fiorenza Mascalchi con "Acquacoltura a presidio del territorio" insieme a Marzia Guffanti (Regione Toscana); Iolanda Giamberini e "Pagaie rosa in Arno"; Vittoria Tognozzi con "Antiche tradizioni artigianali con le erbe palustri"; Paola Ortalda e "Azienda biodinamica"; Ariane Lotti e "Coltivare riso biologico". Quindi la tavola rotonda "Le donne nella gestione del territorio, ruoli e prospettive": Lisa Ciardi coordinerà gli interventi di Elena Bertini (Coldiretti), Lorenza Albanese (Cia), Beatrice Massaza (Confagricoltura), Isabella Bonamini (Dirigente ADBD Arno), Anna Paris (componente Commissione Sviluppo Economico e Rurale). Infine le conclusioni, a cura di Maurizio Ventavoli.

Grazie per lo spazio che potrete concederci e a presto,

Lisa Ciardi

etaoin media & comunicazione



Previous article

SPORT, PAPTAEU(FI): CON INSERIMENTO
IN COSTITUZIONE SCRITTA PAGINA DI
STORIA BELLISSIMA

Next article

Wizzair Bari Abu Dhabi

Redazione

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR



BRINDISI FOGGIA TARANTO

Wizzair Bari Abu Dhabi

SPORT, PAPTAEU(FI): CON
INSERIMENTO IN COSTITUZIONE
SCRITTA PAGINA DI STORIA
BELLISSIMA



715-2022 NUOVO PIANO DI
RIORDINO TERRITORIALE.
ASSESSORE CALZAVARA,
INCONTRO I TERRITORI PER

B Territori

mercoledì, 23 marzo 2022

/// BRESCIA /// HINTERLAND /// BASSA /// VALTROMPIA /// VALSABBIA /// VALCAMONICA
/// SEBINO-FRANCIACORTA /// GARDA

Bassa

Serbatoi a impatto zero Il piano della Coldiretti

23 marzo 2022



Valter Giacomelli della Coldiretti

«Il fiume Po è in secca ad un livello idrometrico addirittura più basso che ad agosto per effetto della lunga assenza di precipitazioni, con l'allarme siccità proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere». Nonostante le rassicurazioni a breve termine sulle riserve idriche fornite dai consorzi di bonifica di Oglio e Mella, il presidente di Coldiretti Brescia Valter Giacomelli lancia l'allarme, alla luce di un inverno che ha lasciato la nostra provincia con precipitazioni dimezzate rispetto alla media degli ultimi 15 anni. Una conferma dei cambiamenti climatici hanno fatto diventare le siccità la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana, con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'analisi di Coldiretti. «Le coltivazioni seminate in autunno – osserva Giacomelli – come orzo, frumento e loietto, iniziano ora la fase di accrescimento che rischia di essere compromessa dalla siccità. Ma a preoccupare è anche lo sviluppo dei prati destinati all'alimentazione degli animali, perché se le condizioni di secca dovessero continuare, gli agricoltori saranno costretti ad intervenire con le irrigazioni di soccorso dove sarà possibile». Dall'altra parte, nei prossimi giorni partiranno le

lavorazioni per la semina del mais e della soia, ma con i terreni aridi e duri le operazioni potrebbero essere più che problematiche. «Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie, abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto – conclude Giacomelli –, che prevede la realizzazione di una rete di bacini di accumulo con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti come le cave esaurite. Le procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati. L'idea è di "costruire" senza uso di cemento, per ridurre l'impatto l'ambientale, laghetti in equilibrio con i territori, che conservino l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta positiva su ambiente e occupazione».

© Riproduzione riservata

Promo 2 EURO A SETTIMANA

Fieragricola 2022

Fieragricola, il piazzale della rassegna

/// FIERAGRICOLA 2022

Chiude la 115ma edizione di Fieragricola: 520 espositori e 68mila operatori da 80 nazioni

Pallone d'oro 2022



HOME ULTIME NOTIZIE RUBRICHE ▾ NEWSLETTER LE INIZIATIVE DI CANALE ENERGIA ▾ CHI SIAMO



REDAZIONE

Home > ATTUALITA' > Rapporto Wwap: "Da acque sotterranee 25% dei prelievi all'agricoltura"

ATTUALITA'

Rapporto Wwap: "Da acque sotterranee 25% dei prelievi all'agricoltura"

Presentata, in occasione della 30° Giornata Mondiale dell'Acqua, la traduzione ufficiale in italiano del Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2022

 Da Massimo Boddi - 23 Marzo 2022  46


Le **acque sotterranee** costituiscono una risorsa essenziale, non solo per gli usi civili e i settori industriali, ma anche per **l'agricoltura**, l'allevamento e le altre attività ad esse collegate, tra cui la trasformazione **agroalimentare**. Dai giacimenti blu sotterranei proviene già la metà del volume dei prelievi idrici per uso domestico effettuati dalla popolazione globale e circa il 25% di tutti quelli destinati all'irrigazione, che alimentano il 38% delle terre irrigate a livello mondiale. Per poter soddisfare la domanda globale di acqua e di prodotti agricoli da qui al 2050, è di fondamentale importanza aumentare la produttività agricola attraverso un'intensificazione sostenibile dei prelievi di acque sotterranee, riducendo al contempo l'impronta idrica e gli impatti ambientali della produzione.

Ultime News


 ATTUALITA'
 Accordo Enea Mite sull'idrogeno

 ATTUALITA'
 Rapporto Wwap: "Da acque sotterranee 25% dei prelievi all'agricoltura"

 ATTUALITA'
 Energia e gas: quote di mercato in calo per i maggiori...

 SMART CITY
 Automotive: l'innovazione riparte da Torino con la business convention Vtm 2022

 ATTUALITA'
 Il 27 marzo torna l'ora legale. Farà risparmiare oltre 190

 ATTUALITA'
 Transizione ecologica: per il 75% degli italiani migliorerà la propria

Ad affermarlo è il **Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2022**, con il focus sul tema dedicato alle acque sotterranee, la cui traduzione ufficiale in italiano è stata presentata il 22 marzo nel corso dell'evento promosso da **fondazione Univerde**, **Coldiretti** e **Unesco Wwap - World water assessment programme** in occasione della 30° **Giornata mondiale dell'Acqua**.

Acque sotterranee e agricoltura

In particolare, il Rapporto afferma che *"nei luoghi in cui sono presenti fonti perenni e affidabili di acque sotterranee a basse profondità, queste possono costituire una risorsa importante per i piccoli agricoltori"*, offrendo anche uno sguardo sulle evoluzioni compiute dalla **transizione energetica** con diretto riferimento al settore primario: *"I progressi nella tecnologia hanno visto lo sviluppo di sistemi di irrigazione a energia solare, adottati su larga scala per supportare le attività delle aziende agricole"*. A garanzia della difesa dell'**ambiente**, di adeguate misure di gestione e di regolamentazione, coniugando con esse la qualità delle produzioni **made in Italy** e la tutela del consumatore, l'**agricoltura** sostenibile, biologica e multifunzionale d'eccellenza italiana sa perseguire tali obiettivi, con una gestione responsabile del suolo e delle risorse.

Su questi temi hanno dibattuto rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni e delle imprese ponendo al centro dell'attenzione la necessità di un maggiore impegno per una più efficace governance della risorsa idrica.

Il **Mims** sta portando avanti un importante lavoro di rete, tessendo sinergie istituzionali. Lo ha ricordato la vice ministra delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, **Teresa Bellanova**: *"L'importanza di un piano nazionale di investimenti basato su una visione integrata e unitaria, in grado di orientare il finanziamento pubblico di infrastrutture strategiche per l'approvvigionamento idrico primario a scopo civile, irriguo, industriale ed energetico, si traduce in un'azione di contrasto alla crisi climatica con l'uso sostenibile e la tutela delle risorse idriche, passando a dettagliare linee di azione e di investimenti"*, ha dichiarato.

Leggi anche "Burocrazia in eccesso e incentivi non mirati alle esigenze dell'agricoltura"

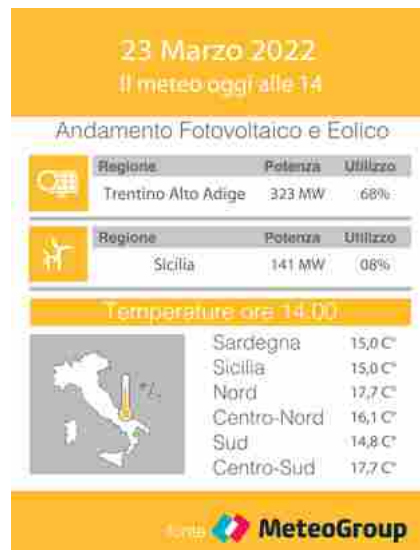
Gestione sostenibile della risorsa idrica

Curata dalla **fondazione Univerde** e dall'**Istituto italiano per gli studi delle politiche ambientali**, con il supporto di **Unesco Wwap**, la traduzione ufficiale del **Rapporto Wwap 2022** si propone di mettere soprattutto in evidenza le criticità legate alla gestione sostenibile della risorsa: *"La capacità delle acque sotterranee di offrire servizi vari dipende dalle caratteristiche specifiche della loro collocazione geografica, ed è influenzata in modo dinamico dai processi naturali e umani in corso"*.

Secondo il presidente della fondazione UniVerde, **Alfonso Pecoraro Scanio**, l'attenzione è generalmente concentrata sulla distribuzione della risorsa idrica e *"mai su come garantire la gestione sostenibile delle acque sotterranee, limitarne"*

milioni...

qualità...



l'inquinamento e favorire la ricarica delle falde specie di fronte al cambiamento climatico in atto con conseguente aumento di siccità e alluvioni". Un'altra necessità è quella di "destinare maggiore attenzione a tali emergenze anche ai territori dove il cuneo salino contamina le falde, e nelle situazioni più gravi, rendendo l'acqua inservibile a fini potabili e per l'irrigazione di terreni".

Leggi anche [Life Agrestic: il ruolo dell'agricoltura smart contro i cambiamenti climatici](#)

Cuneo salino e Consorzi di bonifica

Secondo le stime contenute nel Rapporto, l'**inquinamento** causato dall'agricoltura ha superato i livelli di contaminazione provocati dagli insediamenti umani e dall'industria ed è il principale fattore di degrado delle acque interne e costiere: *"Le politiche che intervengono sull'inquinamento delle risorse idriche in ambito agricolo dovrebbero costituire parte integrante di un quadro generale di direttive in materia di agricoltura e risorse idriche a livello nazionale, di bacino idrografico e di acquifero".*

Il tema delle acque sotterranee interseca anche le attività dei **Consorzi di bonifica**.

Su questo punto è intervenuto il direttore generale di Anbi, **Massimo Gargano**:

"Innanzitutto gli impianti irrigui consortili sono la risposta efficiente e sostenibile ai prelievi da falda, che accentuano i rischi di subsidenza, alterando l'equilibrio statico del sottosuolo. Il secondo aspetto è la risalita del cuneo salino che, a causa dei cambiamenti climatici, vede, nei momenti di siccità, le acque del mare risalire per chilometri all'interno dei territori, inquinando le falde d'acqua dolce".

Si tratta di un fenomeno particolarmente gravoso per i territori costieri, cui solo parzialmente rispondono le **barriere antisale**: *"La risposta deve essere di sistema, creando le condizioni per aumentare la portata alle foci, senza ridurre gli apporti idrici all'agricoltura, che produce cibo. Vale a dire la realizzazione di un piano nazionale di invasi medio-piccoli multifunzionali per trattenere le acque di pioggia, come i 10.000 previsti nella proposta Anbi-Coldiretti".*

Leggi anche [Agricoltura, dal Mipaaf 1,6 miliardi per le infrastrutture irrigue](#)



*Tutti i diritti riservati. E' vietata la diffusione
e riproduzione totale o parziale in qualunque formato degli articoli presenti sul sito.*

TAGS [acqua](#) [agricoltura](#) [transizione ecologica](#)



LIGURIA NEWS



Genova24.it

LEVANTE NEWS

CITTÀ DELLA SPEZIA

LA VOCE DI SARZANA

ELBA NEWS

LA REDAZIONE

✉ Scrivici

PUBBLICITÀ

✉ Richiedi contatto


CITTÀ DELLA SPEZIA
 il quotidiano on line della Spezia e provincia

H24

Tutte le notizie



TEMI DEL GIORNO:

DIFESA DEL SUOLO

Mitigazione del rischio idraulico e sistemazione sponda, oltre 800mila euro finiranno in Val di Magra



di Redazione

23 Marzo 2022

15:10

COMMENTA



1 min

STAMPA

La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, ha approvato l'elenco degli interventi per il miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici che beneficeranno di un finanziamento di 5,8 milioni di euro. Le risorse andranno a finanziare 9 progetti in tutta la Liguria. In provincia della Spezia nel Comune di Luni verrà realizzato un intervento del valore di 830.900 euro per interventi di mitigazione del rischio idraulico in località Annunziata e nel Canale Lunense (500mila euro) per la sistemazione delle sponde nei Comuni di Ameglia, Castelnuovo Magra, Santo Stefano di Magra e Sarzana. "Le opere – spiega l'assessore regionale alla Protezione civile

DELLA STESSA CITTÀ

DIFESA DEL SUOLO

Mitigazione del rischio idraulico e sistemazione sponda, oltre 800mila euro finiranno in Val di Magra

Hockey Sarzana

SPORT

Sarzana attende Matera, ingresso gratuito al Palaterzi



Giacomo Giampedrone – sono stati individuati grazie al coinvolgimento di ANCI e dei Consorzi di Bonifica che hanno consentito al nostro settore della difesa del suolo, responsabile dell'aggiornamento del programma triennale degli interventi, di predisporre un elenco sulla base delle richieste di finanziamento. L'obiettivo è quello di rendere la Liguria sempre più sicura e resiliente rispetto ad eventuali eventi, attraverso opere di messa in sicurezza e difesa del suolo centrali per lo sviluppo del nostro territorio”.



Più informazioni

[Sarzana - Val di Magra](#)

LE PROPOSTE: PIÙ QUALITÀ E STOP A NUOVI BAR E RISTORANTI

Commercio in crisi, il centro storico soffre e la Variante non se la passa meglio

di Benedetto Marchese

LEGGI ANCHE

menu
Località
servizi
cerca

seguici su

[seguici su facebook](#)

[seguici su twitter](#)

[seguici su instagram](#)

[seguici su youtube](#)

[seguici su telegram](#)

[feed rss](#)

accedi

Città della Spezia - Copyright © - 2022 - Editore: Liguria News S.r.l - P.I. 01383400114

Testata giornalistica iscritta al Registro Stampe del Tribunale della Spezia. RAA 59/04, Conc 5376, Reg. Sp 8/04.

Testata associata ANSO

Direttore responsabile: Fabio Lugarini

[Mail: redazione@cittadellaspezia.com](mailto:redazione@cittadellaspezia.com)

[Pubblicità: commerciale@ligurianews.com](mailto:pubblicita@ligurianews.com)



invia notizia



segnala evento



Feed rss



facebook



twitter



instagram



redazione



pubblicità

[Informativa cookie](#) | [Impostazioni cookies](#) | [Informativa Privacy](#) | [Copyright](#)

PARTNER

[PressComm Tech](#)

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Blog](#) [Lettere](#) [Salute](#)

Mer 23 Mar 2022 - 10 visite

[Eventi e cultura](#) | Di [Redazione](#)PAROLA DA CERCARE

Sono 14 i finalisti del premio di narrativa "Storie di Pianura"

La giuria tecnica è al lavoro per la premiazione dei vincitori che si terrà sabato 14 maggio a Palazzo Naselli-Crispi

Si è conclusa la prima fase di selezione dei racconti partecipanti al **Premio di Narrativa "Storie di Pianura"**, organizzato dal Gruppo Scrittori Ferraresi e dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

È già stata fissata la data della premiazione, che avverrà sabato **14 maggio alle 17.30**, nel corso di una serata letteraria a Palazzo Naselli-Crispi, cinquecentesca sede del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.



Straordinario il successo in termini di partecipanti per questa prima edizione del Concorso: sono pervenuti ben **113 racconti** prodotti da altrettanti scrittori o aspiranti scrittori provenienti da tutta Italia.

Fin dal giorno successivo alla chiusura del bando, il 31 gennaio scorso, la giuria popolare ha dunque avuto un compito arduo di selezionare i racconti con i 10 punteggi migliori, da sottoporre al giudizio della giuria tecnica.

I racconti scelti sono stati **14**, in virtù di alcuni ex equo. Al fine di garantire l'imparzialità di giudizio, fino al termine delle valutazioni della giuria tecnica, i nomi dei finalisti non verranno resi noti, né ai giurati né agli stessi scrittori.

La giuria tecnica sarà presieduta da **Diego Marani**, scrittore e direttore dell'Istituto italiano di cultura di Parigi, e sarà composta anche da Bruna Graziani, ideatrice Carta Carbone Festival, dal regista Stefano Muroni, dalle scrittrici Eleonora Rossi e Gina Nalini Montanari, da Franco Dalle Vacche, ex presidente del Consorzio, e dal vicepresidente del Consorzio di Bonifica Massimo Ravaoli.

Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti". Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa. Se invece prosegui con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. [OK](#) [Leggi informativa](#)

PRODUZIONE IN SEGNE

COVID-19

la GAZZETTA della Spezia
PROVINCIA

COVID-19

HOME CRONACA POLITICA SANITÀ AMBIENTE ECONOMIA SOLIDARIETÀ CULTURA COMUNICATI AGENDA SPEZIA SPORT MAGAZINE

Provincia della Spezia Golfo della Spezia Val di Magra Val di Vara Cinque Terre Riviera Lunigiana

Ameiglia	Arcola	Beverino	Bolano	Bonassola	Borghetto	Brugnato	Calice	Carro	Carrodano	Castelnuovo
Deiva Marina	Follo	Framura	La Spezia	Lerici	Levanto	Luni	Maissana	Monterosso	Pignone	Porto Venere
Riomaggiore	Rocchetta	S. Stefano	Sarzana	Sesta G.	Varese L.	Vernazza	Vezzano L.	Zignago		



SPEZIA AL CENTRO
www.paolopazzaglia.it



5,8 milioni per migliorare la funzionalità idraulica dei torrenti liguri



Finanziati anche alcuni progetti nello spezzino.



Mercoledì, 23 Marzo 2022 15:23

 Tweet


Lavori lungo il Canale Lunense (foto di repertorio)

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, ha approvato l'elenco degli interventi per il miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici che beneficeranno di un finanziamento di 5,8 milioni di euro.

Le risorse andranno a finanziare 9 progetti in tutta la Liguria.

In provincia di Genova sono previsti quattro interventi per un totale di 2,775 milioni di euro. In particolare verranno realizzate opere nei seguenti Comuni: Mezzanego dove sono previsti lavori di mitigazione del rischio idraulico lungo tratti del torrente Sturla in località Borgonovo, Isola di Vignolo e Prati; nel Comune di Savignone dove verranno effettuati lavori di adeguamento e tombinatura del tratto terminale del rio Camiasca in località Ponte; nel Comune di Arenzano con interventi di mitigazione della pericolosità idraulica del Rio Rovere tra l'autostrada e lo sbocco in piazza Rodocanachi; nel Comune di Rezzoaglio dove sono previsti interventi di difesa idrogeologica dell'abitato di Cabanne.

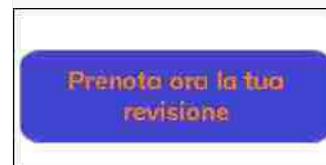
Nel Comune di Savona (1,2 milioni) è previsto il completamento degli interventi di mitigazione del rischio idraulico sul rio Molinero.

In provincia di Imperia nel Comune di S. Stefano al Mare è previsto un intervento del valore di 1,3 milioni di euro per la mitigazione del rischio idrogeologico del Rio Torre nel centro abitato.

In provincia della Spezia nel Comune di Luni verrà realizzato un intervento del valore di 830.900 euro per la mitigazione del rischio idraulico in località Annunziata e nel Canale Lunense (500mila euro) per la sistemazione delle sponde nei Comuni di Ameglia, Castelnuovo Magra, Santo Stefano di Magra e Sarzana.

"Le opere – spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone – sono stati individuate grazie al coinvolgimento di ANCI e dei Consorzi di Bonifica che hanno consentito al nostro settore della difesa del suolo, responsabile dell'aggiornamento del programma triennale degli interventi, di predisporre un elenco sulla base delle richieste di finanziamento. L'obiettivo è quello di rendere la Liguria sempre più sicura e resiliente rispetto ad eventuali eventi, attraverso opere di messa in sicurezza e difesa del suolo centrali per lo sviluppo del nostro territorio".

In allegato il dettaglio degli interventi nella provincia della Spezia.



È GRATIS! [Compila il form](#) per ricevere via e-mail la nostra rassegna stampa.

Gazzetta della Spezia & Provincia non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio con una piccola donazione. GRAZIE

[Donazione](#)

Download allegati: [dettaglioInterventiZSpezia.pdf](#) (0 Scaricamenti)

Autore  Regione Liguria

Vota questo articolo      (0 Voti)

dimensione font   | [Stampa](#) | [Email](#)

[Tweet](#)

Categoria [Comunicati Ambiente](#)



Regione Liguria

Piazza De Ferrari, 1
16121 Genova

tel. +39 010 54851

 www.regione.liguria.it

Ultimi da Regione Liguria

Demanio marittimo, Toti e Scajola: "2,2 milioni di euro per..."

Martedì, 22 Marzo 2022 11:47 [comunicati-ambiente](#)



"Oltre 700 mila euro in più rispetto al 2021" [Leggi tutto](#)

 Regione Liguria

Ucraina, Toti: "Unificheremo tutti gli sportelli a cui il cittadino..."

Martedì, 22 Marzo 2022 08:51 [comunicati-solidarietà](#)



Nelle prossime ore aperto bando per gli albergatori. Pronte le case di arte e il sostegno agli studenti [Leggi tutto](#)

 Regione Liguria

Continua lettura nella stessa categoria:

« Verde pubblico, Sarzana: affidati lavori rasatura e manutenzione sia in centro che nei quartieri del territorio

Lascia un commento

Messaggio *

scrivi il tuo messaggio qui...



BULFERETTI HOTEL
RISTORANTI
GROUP PONTEDILEGNO REAL ESTATE

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine



BULFERETTI HOTEL
RISTORANTI
GROUP PONTEDILEGNO REAL ESTATE

Valli Camonica

Tonale

Val di Sole e Non

St. Moritz

Campiglio

Valtellina

Garda

Sebino

Cronaca

Cultura

Attualità

Sport

SNOW Surely Not Only Water

Lombardia, un “contratto” per il fiume Chiese: la risoluzione regionale per il bacino del Lago d’Idro

mercoledì, 23 marzo 2022

Lago d’Idro – Approvata all’unanimità dal Consiglio regionale la Risoluzione presentata da **Claudia Carzeri** (Forza Italia) e **Andrea Fiasconaro** (Movimento 5 Stelle) per la **tutela della risorsa idrica** del bacino del lago d’Idro. Il testo prevede la **messa in sicurezza del lago d’Idro**, la tutela della biodiversità, il **miglioramento dei deflussi** lungo il Chiese per contenere le esondazioni e l’uso di **metodi di irrigazione ad alta efficienza** che potranno garantire un maggior risparmio integrandosi con il più tradizionale sistema a scorrimento, patrimonio storico di questi territori. Un sistema di interventi che saranno coordinati attraverso la sottoscrizione e la promozione di un **“Contratto di Fiume”**.

*“Il fiume Chiese – spiega **Claudia Carzeri** (Forza Italia) – è un’importante risorsa per il settore agricolo bresciano e mantovano. Il ‘Contratto di Fiume’ potrà migliorare la gestione delle acque del bacino del lago d’Idro, sostenendo le attività di irrigazione degli agricoltori. La base di partenza è l’Accordo di programma sottoscritto da 40 Comuni delle Province di Brescia e Mantova attraversati dal Chiese. È questo lo strumento per dare voce alle esigenze dei territori”.*



*“La risoluzione – spiega **Andrea Fiasconaro** (Movimento 5 Stelle) – propone percorsi di turismo eco compatibile e sostenibile attraverso la nascita del ‘Cammino al passo del Chiese’, un progetto nato dal basso, dalla passione dei cittadini e dal loro amore per questo fiume, che riteniamo debba essere inserito nella ‘Rete Escursionistica della Lombardia’”.*

L’Aula ha accolto un emendamento proposto da **Claudia Carzeri** (Forza Italia) con cui si chiede che due progetti del Consorzio di Bonifica Chiese, in provincia di Brescia, e del Consorzio di Bonifica Garda Chiese, in territorio mantovano, possano essere finanziati con fondi del PNRR. Si tratta, infatti, di interventi di difesa del rischio idrogeologico e di risparmio idrico grazie al passaggio dalla tradizionale irrigazione a scorrimento a nuove tecniche sostenibili. Approvato anche un emendamento di **Francesca Ceruti** (Lega) con si chiede di attuare approfondimenti sull’applicazione del deflusso ecologico.

Nel testo, infine, su richiesta di **Antonella Forattini** (PD) è stato inserito un riferimento alla necessità di un’azione di depurazione della sponda bresciana del lago di Garda.

Nel corso della seduta sono intervenuti **Antonella Forattini** (PD),

Cerca nel sito... CERCA



Francesca Ceruti (Lega), **Viviana Becalossi** (Gruppo Misto), **Gian Antonio Girelli** (PD), **Ruggero Invernizzi** (Forza Italia), **Roberto Cenci** (Movimento 5 Stelle).

Approvata una risoluzione per la tutela e la valorizzazione del Fiume Chiese e del Lago d'Idro

Approvata all'unanimità in Consiglio regionale una Risoluzione riguardante la tutela e la valorizzazione del fiume Chiese e del lago d'Idro. Nel merito è intervenuto il **consigliere regionale leghista Francesca Ceruti, bresciana**: "Il fiume Chiese è molto importante per il settore agricolo bresciano e mantovano; necessita però di interventi strutturali che lo mettano in sicurezza e promuovano la sua funzione strategica per l'agricoltura locale, garantendo al tempo stesso la tutela della biodiversità. Per questi motivi, con due miei emendamenti alla Risoluzione approvata in Consiglio regionale, ho voluto sottolineare come la qualità e la quantità delle sue acque rappresentino un elemento fondamentale per garantire l'utilizzo di questa risorsa, e ho chiesto approfondimenti sull'applicazione del deflusso ecologico per il tratto sub lacuale del fiume".

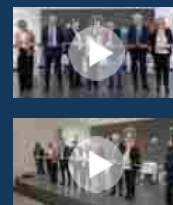
"Tre sono le strade da seguire con questa Risoluzione", prosegue **Ceruti**, "migliorare la gestione del Chiese con un 'Contratto di Fiume' sottoscritto da 40 Comuni bresciani e mantovani, che dia voce ai sindaci e sostenga le attività di irrigazione degli agricoltori; integrare le tecniche di irrigazione tradizionali con quelle all'avanguardia, per ridurre lo spreco d'acqua; promuovere un turismo eco-compatibile".

"Dobbiamo infine prendere consapevolezza del progressivo calo della disponibilità di risorsa idrica naturale, soprattutto nel periodo estivo, e garantire l'attuale regolazione del sistema del Lago d'Idro/Alto Chiese conformemente ai parametri volumetrici dettati dal vigente Regolamento implementandoli, nel caso, con l'utilizzo di residue capacità d'invaso in alta quota, nell'intento di garantire maggior benessere al fiume Chiese fortificando, al contempo, un utilizzo delle acque finalizzato a migliorare il nostro territorio".

"Esprimo infine soddisfazione perché questa Risoluzione", aggiunge il **consigliere regionale leghista**, "segna un importante traguardo nel processo di mitigazione e difesa dal rischio idrogeologico dei nostri territori grazie lo stanziamento di ulteriori risorse finanziarie per nuovi progetti mirati".



I VIDEO DELLE VALLI

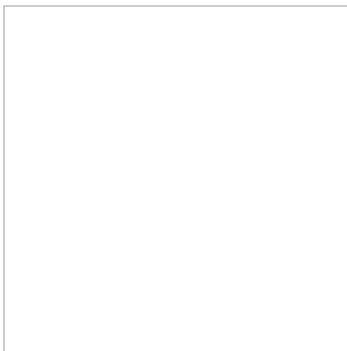


Hospitality: da Riva del Garda parte la sfida del turismo e dell'alberghiero Riva del Garda, inaugurazione di Hospitality e un messaggio: "Puntare sulla qualità"

ARCHIVIO VIDEO



IL METEO DELLE VALLI



AGENDA DELLE VALLI



10:00 Studio sulle competenze Euregio:...

14:55 Programma di Hospitality

14:55 Trento, "Educare insieme: alla s..."

15:00 Studio sulle competenze Euregio:...

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

CuoicinDiretta.it

FOSSI E CANALI

Messo in sicurezza il Rio Vaiano

Intervento del Consorzio di bonifica tra Bientina e S. Maria a Monte

di Redazione - 23 Marzo 2022 - 14:15

Commenta Stampa Invia notizia 1 min

Più informazioni su

[bientina](#) [consorzio di bonifica](#) [rio vaiano](#) [santa maria a monte](#)
[bientina](#) [santa maria a monte](#)

Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord mette in sicurezza il Rio Vaiano, tra i comuni di Bientina e Santa Maria a Monte.

“Un sopralluogo effettuato a seguito di alcune segnalazioni da parte dei cittadini della zona, ha infatti individuato una serie di problematiche idrauliche insistenti nel tratto del corso d'acqua a valle della via provinciale della Valdinievole – spiega il Consorzio –. Sono infatti stati riscontrati **cedimenti spondali in destra idraulica, con rischio di rottura in caso di piena del rio; il cedimento di una porzione di scogliera in sinistra idraulica; la presenza in alveo di molteplici penisole**, costituite da materiale di sovralluvionamento che riducono la sezione idraulica, con criticità sul regolare deflusso delle acque; molteplici principi di frana su alcuni tratti di sponda”.

Da lì, il progetto di intervento predisposto dall'Ente consortile, il cui avvio è previsto nelle prossime settimane.

“Abbiamo in programma consolidamenti arginali, la realizzazione di nuove scogliere, la sistemazione di una attualmente franata in alveo, la rimozione delle penisole di sovralluvionamento e la risagomatura e la riprofilatura delle sponde nei tratti dove sono presenti i principi di frana – sottolinea il Consorzio – Complessivamente, quindi, il cantiere ripristinerà il corretto deflusso delle acque, e quindi la sicurezza idraulica di un'importante porzione di territorio”.

CUmeteo

Previsioni

San Miniato



20°C

6°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »



LE PREVISIONI

Forte vento di grecale atteso per domani sull'area centrale della Toscana **previsioni**

Commenta

Come spiegato, l'intervento è nato a fronte di alcune segnalazioni poste dai cittadini del paese. Il Consorzio ricorda che, per avanzare segnalazioni, i cittadini possono utilizzare lo strumento "Dillo al presidente": attraverso il form disponibile sul sito dell'Ente e per messaggio whatsapp al numero 331/6457962.

Sostieni l'informazione gratuita con una donazione

Più informazioni
su

 [bientina](#)
 [consorzio di bonifica](#)
 [rio vaiano](#)
 [santa maria a monte](#)
 [bientina](#)
 [santa maria a monte](#)

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di Cuio in diretta, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI BIENTINA



VIABILITÀ

"Riaprire al passaggio dei mezzi pesanti anche altre strade, come la Sp 15 del Galleno"



I LAVORI

FIPiLi, un anno di cantiere fra Montelupo ed Empoli. Bientinese aperta ai mezzi pesanti



LOTTA AL VIRUS

Coronavirus, ecco le nuove disposizioni. Basta green pass dal primo maggio



VIABILITÀ

Sicurezza stradale, rosso più lungo a Bientina per agevolare chi viene da Santa Maria a Monte

DALLA HOME



TRAGEDIA

Scontro frontale a San Miniato, a 65 anni è morto Raffaele Mori Taddei



TRAFFICO

FIPiLi, iniziano i lavori di riqualificazione: saranno mesi di disagi per il cantiere



I DATI DEL VIRUS

Coronavirus, sono 95 i nuovi positivi nei comuni del Cuio



SERVIZI

Acqua ad Alta Qualità, sono a Fucecchio i fontanelli più utilizzati

CuoicinDiretta.it



Invia notizia



Facebook



Twitter



Contatti



Pubblicità

Canali Tematici

Home
Cronaca
Politica
Cultura e Spettacoli
in Azienda
Sociale
Dalla provincia

Città

Castelfranco di Sotto
Fucecchio
Montopoli in Valdarno
San Miniato
Santa Croce sull'Arno
Santa Maria a Monte
Pisa
Pontedera
Tutti i comuni

WebTV

Home
Altre News
Cronaca
Eventi
Politica
Sport

Photogallery

Home
Altre News
Cronaca
Eventi
Sport

Cuoio in diretta

Partner

Info e contatti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IVG

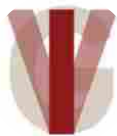
TEMI DEL GIORNO:

SICUREZZA

Savona, dalla Regione 1,2 milioni per la messa in sicurezza del rio Molinero

In totale sono 5,8 i milioni euro stanziati per interventi sui torrenti della Liguria. Nove, in totale, i progetti finanziati





di Redazione

23 Marzo 2022

15:38

COMMENTA



2 min

STAMPA



Liguria. La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, ha approvato l'elenco degli interventi per il miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici che beneficeranno di un finanziamento di 5,8 milioni di euro. Le risorse andranno a finanziare 9 progetti in tutta la Liguria.

In provincia di Genova sono previsti quattro interventi per un totale di 2,775 milioni di euro. In particolare verranno realizzate opere nei seguenti Comuni: Mezzanego dove sono previsti lavori di mitigazione del rischio idraulico lungo tratti del torrente Sturla in località Borgonovo, Isola di Vignolo e Prati; nel Comune di Savignone dove verranno effettuati lavori di adeguamento e tombinatura del tratto terminale del rio Camiasca in località Ponte; nel Comune di Arenzano con interventi di mitigazione della pericolosità idraulica del Rio Rovere tra l'autostrada e lo sbocco in piazza Rodocanachi; nel Comune di Rezzoaglio dove sono previsti interventi di difesa idrogeologica dell'abitato di Cabanne.

Nel Comune di Savona (1,2 milioni) è previsto il completamento degli interventi di mitigazione del rischio idraulico sul rio Molinero.

In provincia di Imperia nel Comune di S. Stefano al Mare è previsto un intervento del valore di 1,3 milioni di euro per la mitigazione del rischio idrogeologico del Rio Torre nel centro abitato.

In provincia della Spezia nel Comune di Luni verrà realizzato un intervento del valore di 830.900 euro per interventi di mitigazione del rischio idraulico in località Annunziata e nel Canale Lunense (500mila euro) per la sistemazione delle sponde nei Comuni di Ameglia, Castelnuovo Magra, Santo Stefano di Magra e Sarzana.

"Le opere – spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone – sono stati individuati grazie al coinvolgimento di ANCI e dei Consorzi di Bonifica che hanno consentito al nostro settore della difesa del suolo, responsabile dell'aggiornamento del programma triennale degli interventi, di predisporre un elenco sulla base delle richieste di finanziamento. L'obiettivo è quello di rendere la Liguria sempre più sicura e resiliente rispetto ad eventuali eventi, attraverso opere di messa in sicurezza e difesa del suolo centrali per lo sviluppo del nostro territorio".



Più informazioni

Savona

DELLA STESSA CITTÀ

ALTRE NEWS

Ospedale San Paolo, la Fondazione De Mari dona un nuovo laser al reparto di urologia

Generico marzo 2022

SAVONA IN CIMA ALLO STIVALE

Nuoto sincronizzato, la Rari Nantes Savona si riconferma Campione d'Italia

SICUREZZA

Savona, dalla Regione 1,2 milioni per la messa in sicurezza del rio Molinero

PIÙ POPOLARI

FOTO

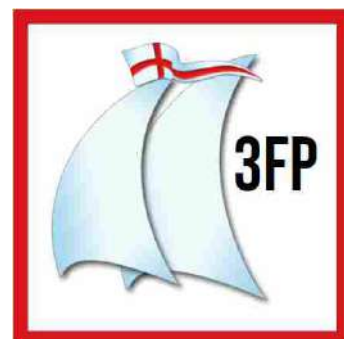
VIDEO



Ambiente

Siccità nel Distretto del Po, nell'ultimo mese deficit piogge del 92%

di Redazione • mercoledì, 23 Marzo 2022 • 0



MILANO (ITALPRESS) – A distanza di una settimana dall'ultima rilevazione, concomitante con la riunione dell'Osservatorio Permanente dell'Autorità Distrettuale sulle crisi idriche, lo stato complessivo degli indicatori idro-meteo-climatici nel Distretto Padano del fiume Po non evidenziano miglioramenti sostanziali e il quadro che si delinea mostra chiaramente come lo stato di perdurante siccità si stia lentamente spostando da Ovest a Est incidendo progressivamente su tutte le aree lungo il corso del Grande Fiume. A fronte di un deficit di pioggia sull'intero Distretto che, negli ultimi trenta giorni, è superiore ai 100 millimetri in meno (pari a -92%) e dopo 107 giorni di assenza di precipitazioni significative nel comprensorio padano le portate evidenziano un abbassamento drastico in tutte le stazioni di registrazione del dato, tutte al di sotto della soglia di emergenza, raggiungendo i livelli più bassi dal 1972. L'area ad oggi che ancora mostra il deficit maggiore, quindi con una siccità definita estrema che si sta propagando verso valle, è sicuramente quella Piemontese fino alle province di Piacenza e Cremona, ma il trend si palesa anche a Boretto e Borgoforte, fino a raggiungere il Delta nella stazione di Pontelagoscuro (Fe). Rispetto alla scorsa settimana le quote rilevate hanno portato un ulteriore calo della risorsa idrica disponibile fino al 5% nelle stazioni di Piacenza, oggi a -70% (dal -66% di sette giorni fa) e Cremona a -62% (rispetto al -57% della settimana scorsa); ma sono in discesa anche le quote di Boretto, ora a -61% (da -60%), Borgoforte, a -56% (da -54%) e Pontelagoscuro, a -56% (da -55%). Sia i Grandi laghi che gli invasi artificiali, invasi dal 5 al 30% rispetto alla media, languono pesantemente e i possibili quanto necessari rilasci dal Lago Maggiore a beneficio delle aree sottostanti non saranno attuabili in modo proporzionale al fabbisogno agroambientale. Estremamente deficitario anche lo stato del manto nevoso su tutto l'arco Alpino e quasi del tutto assente da quello

Appenninico. Prosegue anche l'invasione progressiva delle acque salmastre verso l'interno (oltre 12 km) provenienti dal Mare Adriatico con inevitabili ripercussioni sul mantenimento della capacità di irrigare da parte delle colture che stanno entrando nel vivo della stagione. Proprio in questi giorni infatti i Consorzi di bonifica stanno dando il via alla stagione irrigua a beneficio delle produzioni tipiche dei rispettivi territori e il prelievo potrà inevitabilmente incidere su ciò che resta della risorsa idrica disponibile. Quello che in questo preciso momento colpisce è soprattutto la proiezione sul medio-lungo periodo delle previsioni meteo-climatiche che non regalano ottimismo. Pur nella consapevolezza che il minor rischio di errore di previsione è tra i 10-12 giorni gli scenari non annunciano piogge omogenee o significative fino alla metà del mese di Aprile. Il regime anticiclonico, anche associato a masse di aria fredda in quota proveniente dall'area dei Balcani, genera stime di piogge decisamente al di sotto della media del periodo a cui si affiancheranno valori di temperatura sotto la media climatologica. Ed in questo quadro poco rassicurante, come se non bastasse, l'aridità dei suoli favorisce anche l'incremento del numero degli incendi ed una eventuale ventilazione potrebbe ulteriormente esporre il territorio a rischi causati da questo fenomeno. "Sono giorni di grande impegno nel mantenere alta la soglia di attenzione su ogni singola area interessata dalla siccità nelle regioni del Distretto del Po – ha commentato il segretario generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE Meuccio Berselli – Le Regioni stanno naturalmente attrezzandosi, grazie al lavoro delle singole agenzie di monitoraggio meteo, per mettere in campo interventi mirati che cercheremo di concertare all'interno del prossimo importante Osservatorio il giorno 29 Marzo in cui approfondiremo ogni singola criticità cercando di non disperdere nemmeno una singola goccia di acqua". (ITALPRESS). fsc/com 23-Mar-22 14:35

Sponsor

Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici
Italtpress vi informa



DESEU
 DESTINAZIONE EUROPA

Una rete di Professionisti al tuo fianco per l'accesso
 a Bandi Europei e Nazionali

www.deseu.it

Link lesivi minacciano la tua
 reputazione? Contattaci per rimuoverli



AMBIENTE CLIMA ECOSOSTENIBILITÀ INQUINAMENTO

CONDIVIDI

0



< ARTICOLO PRECEDENTE

Stoltenberg "Forti conseguenze se la Russia usasse armi chimiche"

ARTICOLI RECENTI

Stoltenberg "Forti conseguenze se la Russia usasse armi chimiche"

mercoledì, 23
 Marzo 2022

Ucraina, Fnopi "L'assistenza infermieristica non ha confini"

mercoledì, 23
 Marzo 2022

Tg News – 23/3/2022

mercoledì, 23
 Marzo 2022

In Lombardia la giornata contro le mafie e in ricordo vittime

mercoledì, 23
 Marzo 2022

Da Montevago un carico di farmaci per l'Ucraina

mercoledì, 23
 Marzo 2022

Stoppani "Per settore della ristorazione forse momento più tragico"

mercoledì, 23
 Marzo 2022

Fare impresa nel

23 March, 2022

MENU

La Provincia
del Sulcis Iglesiente[Home](#) | [Lavoro](#) | [Lavori pubblici](#) | Nuoro, ecco il progetto preliminare per la rete d'irrigazione con le acque reflue di "Su Tuvu"

Lavori pubblici

Nuoro, ecco il progetto preliminare per la rete d'irrigazione con le acque reflue di "Su Tuvu"



🕒 23 Marzo 2022 👤 Giampaolo Cirronis ❤️ 0 👁 33 Views

È stato presentato nel palazzo della Provincia di Nuoro, il progetto preliminare del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale per la realizzazione di una rete di irrigazione nella parte sud-est del territorio comunale di Nuoro che si estenderà fino al fiume Cedrino e sarà alimentata dalle acque reflue depurate del depuratore di Su Tuvu.

«Si tratta di una rete – sottolinea il presidente del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale **Ambrogio Guiso** – che andrà ad integrare come superfici irrigate, l'altra grande opera prossima al riappalto, che si avrà con il completamento della diga di Cumbidanovu. Un'opera importantissima, per la quale stiamo mettendo tutto l'impegno possibile, per dare una risposta agli agricoltori e hobbisti costituitisi in comitato e che attendono la realizzazione da oltre vent'anni.»

Antonio Caria

POST TAGS:

[Ambrogio Guiso](#)[Antonio Caria](#)

FOLLOW US ON:



NOVARA

APPUNTAMENTI SCUOLA SPORT ALTRE EDIZIONI

Siccità, l'allarme lanciato da Est Sesia: "Senza piogge è a rischio l'irrigazione"

PUBBLICATO IL
23 Marzo 2022

«Lo stato attuale delle disponibilità idriche, se perdurasse la situazione di estrema siccità in atto, non consentirebbe di pianificare sul breve periodo l'avvio delle attività irrigatorie in nessuna zona del comprensorio». L'allarme arriva dall'Associazione Irrigazione Est Sesia, il maggiore consorzio irriguo italiano, con oltre 25 mila aderenti dislocati in 5 province, e 254 comuni tra Piemonte e Lombardia per una superficie di oltre 334 mila ettari. «La mancanza di piogge significative da oltre 100 giorni - spiegano al Consorzio -, lo scarso accumulo nevoso lungo l'intero arco alpino dei bacini di Po, Dora Baltea, Sesia e Ticino (tra il 20 e il 50% dei valori medi, con valori inferiori ai minimi degli scorsi vent'anni) e il livello del Lago Maggiore di pochi cm oltre lo zero idrometrico uniti ad un livello della falda estremamente basso, anche rispetto ai valori del periodo, fanno presagire una difficilissima stagione irrigatoria». Un problema molto serio per tutte le attività agricole di questa zona. In questi giorni la situazione della rete dei canali è drammatica: il canale Cavour è al 20% della portata di

Leggi anche



Tiro a segno in Norvegia,
Mastrovalerio conquista l'oro
a squadre agli Europei
Juniors

- L'era digitale nelle aziende spinta dalla pandemia, ma si avanza a piccoli passi
- Novara, sindaci e assessori vanno a scuola di amministrazione

LE FIRME

L'EDITORIALE

DI MASSIMO GIANNINI

**Siena, Trieste e capitalismo
all'italiana**

BUONGIORNO

DI MATTIA FELTRI

Un'idea di libertà

DIETRO LE QUINTE DELLA FINANZA

DI GIANLUCA PAOLUCCI

**Lo yacht del mistero è di un
amico di Putin e Sechin**

VIDEO DEL GIORNO

La distruzione ripresa dallo spazio: ecco
cosa rimane di Mariupol, Irpin e altre città
sotto assedio

TUTTI I VIDEO

competenza, le derivazioni dalla Dora Baltea e dal Sesia sono o totalmente chiuse o attive con la sola portata necessaria per la sopravvivenza della fauna ittica mentre il canale Regina Elena, importante arteria del comprensorio, è ancora asciutto in quanto la concessione prevede l'apertura dal 1 aprile ma le prospettive non sono ottimistiche, visto lo stato dei livelli e degli afflussi del Lago Maggiore. In questi giorni il consorzio sta effettuando razionamenti e turnazioni per le bagnature d'emergenza per colture stagionali che raramente hanno richiesto irrigazioni in questo periodo dell'anno. «I livelli di falda eccezionalmente bassi - aggiungono dall'Est Sesia - annunciano riduzioni estive della risorsa idrica superiori al 30% anche nel caso di piogge nei mesi di aprile e maggio». I tecnici e le associazioni di categoria, concludono dal Consorzio, «stanno definendo una strategia che consenta di ottimizzare le scarse e, molto probabilmente, incostanti e insufficienti risorse idriche che si renderanno disponibili nel prosieguo della stagione, anche in previsione dell'innalzamento delle temperature che porteranno allo scioglimento degli esigui accumuli nevosi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I perché dei nostri lettori

“ Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io.

Mario

[ABBONATI A TUTTODIGITALE](#)


Torino, poco prima del pestaggio al "Tranquilla club", il momento in cui la vittima aggredisce la titolare del locale



La lezione di Piero Angela sull'omosessualità: "Bisogna capire che non è contronatura"



Colombia, catturato il narcotrafficante Otoniel: "Paragonabile solo a Pablo Escobar"

TOPNEWS - PRIMO PIANO

Ranucci: "Sono sotto scorta ma temo di più gli attentati della politica"

Affondo di Varsavia contro Bruxelles: "Vuole la Terza Guerra mondiale"

I giovani sovranisti di Zemmour



La guida allo shopping del Gruppo Gedi



Plastic Free Ferrara: nel 2021 recuperate 55 tonnellate di rifiuti abbandonati nell'ambiente. Proseg

Il report e gli obiettivi delle iniziative svolte nel 2021 sono stati illustrati oggi in conferenza stampa dall'assessore comunale all'Ambiente Alessandro Balboni e dalla referente dell'associazione Plastic Free Ferrara Laura Felletti Spadazzi, assieme alle volontarie Daniela Padovan e Teresa Cavalletti. "Un anno fa - ha ricordato l'assessore Balboni - abbiamo sottoscritto il protocollo che ha ufficializzato la collaborazione tra Comune e Plastic Free Ferrara e oggi celebriamo e riconosciamo il grande valore del lavoro svolto in questi mesi sul territorio da tutti i volontari. L'Amministrazione comunale e i cittadini di Ferrara sono grati e orgogliosi per ciò che l'associazione ha messo in campo e per il grande valore non solo ambientale, ma anche educativo e di esempio che la sua attività ha saputo offrire al territorio. Ci hanno regalato un ambiente più pulito e più decoroso, sporcandosi letteralmente le mani per intervenire su tanti piccoli disastri ecologici frutto di inciviltà e ignoranza. Tanti sono i temi su cui stiamo lavorando assieme in queste settimane, come le attività di educazione ambientale nelle scuole, la programmazione degli sfalci dell'erba evitando lo sminuzzamento dei rifiuti abbandonati, e il coinvolgimento di altri enti come il Consorzio di bonifica. Una collaborazione quindi a tutto campo, non legata solo alle raccolte dei rifiuti, ma anche alla prevenzione e all'educazione sui temi della tutela dell'ambiente". "Siamo sul territorio di Ferrara da due anni e fin da subito l'Amministrazione comunale, con l'assessore Balboni, ha supportato la nostra attività, e oggi festeggiamo il primo anno del patto di intesa - ha sottolineato la referente Plastic Free Ferrara Laura Felletti Spadazzi -. La nostra mission è sensibilizzare i cittadini sul tema dell'inquinamento da plastica e promuovere azioni di raccolta, coinvolgendo tutti, Amministrazione compresa, per lavorare insieme verso un obiettivo comune: la riduzione della produzione e dell'utilizzo di certi prodotti e il loro abbandono nell'ambiente. Proprio per fare ciò nell'ultimo anno abbiamo portato avanti il progetto Plastic Free nelle scuole, che ci ha permesso di incontrare 374 studenti nel 2021 e già 600 studenti fino ad ora nel 2022. È un progetto importante che consiste nell'informazione dei ragazzi e nell'organizzazione di piccole raccolte per aumentare in loro la consapevolezza del problema e per far loro conoscere meglio il territorio. Infatti, se non si conosce il proprio territorio è difficile poi amarlo e rispettarlo". Tra i prossimi appuntamenti già in programma ci sono una raccolta rifiuti in calendario per il 27 marzo 2022 a Pescara di Sabbioni, nella golena del Po, e un'altra raccolta il 10 aprile 2022 in occasione della giornata nazionale di Plastic Free, sulla via Pelosa, teatro di tanti abbandoni. LA SCHEDA a cura di Plastic Free Ferrara E' trascorso un anno da quando il Comune di Ferrara e la Onlus Plastic Free hanno siglato un patto di collaborazione e attivato il Protocollo d'Intesa (per la durata di due anni); un vero e proprio accordo di collaborazione tra l'Ente e l'Associazione sul territorio al fine di snellire gli iter burocratici, favorire le attività e consolidare ancora di più il rapporto che in realtà era già iniziato dal maggio del 2020 quando noi volontari Plastic Free abbiamo iniziato i nostri interventi sul territorio comunale. L'obiettivo era quello di semplificare le procedure di collaborazione ed agevolare alcuni passaggi come ad esempio l'autorizzazione agli eventi ufficiali e il relativo patrocinio, gli accordi con l'azienda di smaltimento dei rifiuti, le segnalazioni di abbandoni e tutte le attività di sensibilizzazione in relazione alla nostra mission. Naturalmente anche l'associazione si è impegnata a garantire alcune attività concrete ed alla sensibilizzazione verso il rispetto dell'ambiente come: - eventi di Clean up - sessioni di sensibilizzazione ambientale nelle scuole - informazione/sensibilizzazione ambientale in occasione di eventi sul territorio - passeggiate ecologiche al fine di valorizzare il territorio. Il focus della nostra Associazione si fonda sul problema inquinamento da plastica perché è il materiale più presente nelle nostre vite e quello che sta causando i problemi più gravi al pianeta, alla fauna e di riflesso anche a noi esseri umani a causa del suo abuso ed abbandono in natura. Non dimentichiamoci che l'ONU ha definito l'inquinamento da plastica il più pericoloso ed impattante per il pianeta. La pandemia ha giocato a sfavore accentuando la questione della plastica dispersa che è sotto gli occhi di tutti, ma ha contribuito a risvegliare molte coscienze sopite. Tutto questo interesse si è tramutato in voglia di azione per cui le persone, vedendoci così attivi e concreti, ci hanno ripagato dandoci fiducia e avvicinandosi a noi. Ad inizio 2022 al Sindaco e all'Assessore Alessandro Balboni abbiamo presentato il report della nostra attività nel 2021 L'azione concreta Plastic Free più visibile è stata quella della raccolta rifiuti: 246 raccolte (n difetto) di cui 10 eventi con promozione ufficiale e 236 raccolte informali organizzate tra i volontari utilizzando le chat interne. Sono stati raccolti 4.157 sacchi* di rifiuti della capacità di 100 lt ognuno e una quantità ingente di ingombranti. Il peso si può stimare intorno a 55 tonnellate di rifiuti rimossi dall'ambiente (numero in difetto). Quando in buono stato abbiamo differenziato sempre il materiale che poteva essere avviato al riciclo. *Abbiamo un data base che aggiorniamo costantemente e tiene la contabilità dei rifiuti rimossi dall'ambiente, tranne le piccole raccolte individuali. Durante

queste raccolte sono scesi in campo più di 2.000 volontari; tali incontri hanno anche contribuito a promuovere la socialità ed integrazione tra i partecipanti e favorito l'inclusione di tutti. Importante è stata anche la segnalazione di rifiuti pericolosi, di bivacchi, discariche e ritrovamento di dati utili ad individuare l'autore dell'abbandono di rifiuti. Nei pressi delle attività commerciali (supermercati, locali di ristoro, distributori di carburante,...) nella maggior parte dei casi le raccolte sono state precedute o seguite da opere di sensibilizzazione verso gli esercenti affinché si prendano cura degli spazi limitrofi le loro attività. Importante è stata anche l'azione di sensibilizzazione nelle scuole che, nonostante la pandemia, ha fatto sì che potessimo comunque raggiungere 17 classi, in tutto 374 studenti. Nel 2021 abbiamo anche partecipato ad alcune manifestazioni quali Buskers Festival, Corto Festival, Festival della sostenibilità, al Progetto "Una Tribù sul fiume" con l'associazione Fiumana sempre con l'obiettivo di sensibilizzare più persone possibili sulla nostra mission. Abbiamo collaborato a "Puliamo il mondo" con l'associazione Lega Ambiente, all'evento "Per un pugno di Mozziconi" raccolta promossa dalla Polizia provinciale e alla messa a dimora di piante (e relative pulizie dei luoghi) al Parco 21 Novembre e Bosco Nuovo di Porporana. La programmazione 2022 ha già visto lo svolgersi di un grande evento sul Canale Boicelli a febbraio e abbiamo già una raccolta pianificata per il 27 marzo a Pescara di Sabbioni nella golena del Po e una pianificata per il 10 aprile in occasione della data nazionale Plastic Free che sarà sulla via Pelosa, teatro di tanti sversamenti. Durante l'anno ci saranno altri eventi come ad esempio in autunno la grande raccolta nazionale sui fiumi #unPoprimadelmare. Inoltre quest'anno è ripreso alla grande il progetto "Plastic Free nelle scuole" con la sensibilizzazione già di 5 classi primarie, 21 secondarie e due superiori e molte altre in programma. Plastic Free unitamente all'assessore all'ambiente Alessandro Balboni in questo periodo sta intraprendendo la via per il riconoscimento Plastic Free dedicato ai comuni più virtuosi che hanno adottato - o sono in procinto di farlo - una serie di misure volte a migliorare il proprio territorio e a sensibilizzare i cittadini sulla tematica ambientale. Il riconoscimento garantisce particolare attenzione da parte dell'associazione sia in termini di attività sia di comunicazione per una valorizzazione dell'impegno del Comune verso una sempre maggiore sostenibilità, tramite riconoscimenti e campagne social.

La Provincia *it*

QUOTIDIANO

[EVIDENZA](#)
[CRONACA](#)
[ATTUALITÀ](#)
[LAVORO](#)
[ECONOMIA E FINANZA](#)
[CULTURA E SPETTACOLO](#)
[SALUTE E BENESSERE](#)
[SPORT](#)



PRIMO PIANO

Anbi celebra cent'anni dalla bonifica e lancia nuove sfide

23 Marzo 2022 | REDAZIONE LaProvinciaQuotidiano.it | anbi



Tu
NEWS
CLICCA E SFOGLIA
IL SETTIMANALE
DELLA CIOCIARIA

CLICCA PER VISITARE ANCHE
TuNEWS24.it

Sport



f Share

Tweet

Pin

0
SHARES

*"Gli studiosi e i politici scrissero 100 anni fa la futura **bonifica**. Da lì in poi è passato un secolo, vissuto con orgoglio, facendo opere importanti e strategiche per il Paese, in grado di evolversi di fronte alle sfide che cambiavano". Lo ha evidenziato il presidente dell'Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio e Acque Irrigue (Anbi) **Francesco Vincenzi**, nel corso delle celebrazioni per il centenario della moderna bonifica italiana. "Oggi come allora – ha argomentato Vincenzi – siamo di fronte a **sfide** importanti, pensate alla disponibilità di cibo e alla sovranità alimentare, che la otterremo solo se sapremo trattenere la risorsa acqua, sempre più importante in un momento in cui i cambiamenti climatici stanno mettendo in difficoltà la tenuta sociale ed economica del nostro territorio. Dobbiamo **vincere** questa sfida mettendo in sicurezza i territori fortemente urbanizzati dal consumo di suolo e in cui la risorsa idrica è sempre meno disponibile".*



Gli eventi del centenario sono stati aperti con la presentazione del libro **"La grande storia d'Italia raccontata dall'acqua"**, al Tempio di Adriano; il volume – scritto da Erasmo D'Angelis, Massimo Gargano e Elisabetta Novello – ripercorre fin dai primordi la storia del nostro Paese dal punto di vista della gestione dell'acqua, fiore all'occhiello dell'ingegneria italiana fin dai tempi degli antichi romani. Tappa fondamentale della storia fu il Congresso di San Donà di Piave, dal 23 al 25 marzo 1922, dove si riunirono esperti e studiosi da tutta Italia, autorevoli esperti politici (tra cui Arrigo Serpieri, don Luigi Sturzo e Silvio Trentin). In quell'occasione di 100 anni fa, venne approfondito il principio di **"integrità della bonifica"**, cioè l'interdipendenza tra sistemazione dei bacini montani e recupero produttivo delle pianure, nonché l'importanza del coordinamento tra riassetto idrogeologico del territorio e trasformazioni fondiarie.


**BANCA POPOLARE®
del FRUSINATE**

Salute e Benessere

Leggi Tutto



SLIDE

Salute e Benessere

Covid, tre decessi e 1177 nuovi casi

22 Marzo 2022 REDAZIONE

LaProvinciaQuotidiano.it Commenti
disabilitati

Covid, un altro decesso e 298 nuovi contagi

21 Marzo 2022

Commenti

disabilitati



Covid, un decesso e 714 nuovi contagi

20 Marzo 2022

Commenti

disabilitati



Covid, 866 nuovi casi e un altro decesso

19 Marzo 2022

Commenti

disabilitati

Vai su autofornitureturriziani.com

e inviati un messaggio per richiedere
la disponibilità del pezzo
che stai cercando!



*"Un'istituzione che viene dal passato e che resta tuttavia di grande attualità per le funzioni svolte sul territorio – ha evidenziato il sindaco di Roma **Roberto Gualtieri** in un messaggio inviato ai relatori del convegno- sia per l'approvvigionamento delle acque irrigue, che per la riduzione del rischio idrogeologico. In un momento in cui l'economia è fortemente condizionata dagli eventi bellici, e orientata verso la ripresa dall'emergenza pandemica, ritengo doveroso riconoscere il ruolo e l'impegno svolto dai Consorzi nei confronti delle politiche di adattamento e di risposta ai cambiamenti climatici".*



RSA San Francesco

Assistenza qualificata 24h/24h, 7 giorni su 7
Assistenza medica
Assistenza infermieristica
Assistenza psicologica
Fisioterapia

ALATRI - Via San Francesco di Fuori, n. 14
Tel: 0775-440657 Fax: 0775-44928
rsasanfrancescogsa@gmail.com

★ Più letti

Recenti

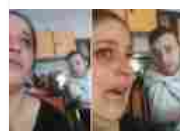
Commenti



Allegra grigliata di quartiere a Cassino: arrivano carabinieri,

polizia e finanza. Undici denunciati

18 Marzo 2020 Commenti
disabilitati



La polizia sanziona il marito e lei racconta la triste verità in

un video. Il Questore annulla la multa e la aiuta

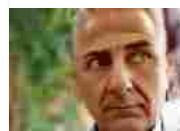
18 Aprile 2020 Commenti
disabilitati



Coronavirus, contagi a Sora, Fontechiari, Collepardo, Cassino,

Aquino, Alatri, Veroli e Ceccano

22 Marzo 2020 Commenti
disabilitati



La prima vittima del Covid-19 è di Ceprano. Galli: il mio pensiero

ai familiari

8 Marzo 2020 Commenti
disabilitati



Categorie

Evidenza

Cronaca

Attualità

Lavoro

Economia e Finanza

Cultura e Spettacolo

Salute e Benessere

Sport

Calcio

Basket

Volley

Altri Sport



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia *it*
QUOTIDIANO

Seguici anche su Telegram: [CLICCA QUI](#)



La Provincia *il*

0

c

